ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 62

v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDI' SABATO 12-13 Marzo 1948

L. 15 (prezzo in zona occupata)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa, 7, tel. 43-039, 50-990, 55-961 — Prezzi per m. millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 80. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 m. linea. Pubblicità economiche: parole grassetto ripetizione. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia, anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 8400, semestre L. 2640, trimestre L. 1440. — Copia arretrata doppio prezzo.

DICHIARA TRUMAN: «La mia fiducia è scossa»

DALL'INDIA il "morbo giallo„?

E mentre Marshall sottolinea la gravità della situazione, il Sottocomitato americano per gli aiuti all'Europa denuncia l'ammassamento di truppe jugoslave alla frontiera del territorio libero di Trieste

Il dott. Sanvito di Varese, fondando la sua tesi su argomenti scientifici, sosterrà che fu un ammalato il portatore del terribile male

S'è iniziata la conferenza dei capi militari

Washington, venerdì sera.

Mentre nella Florida, a Key West, si sono riuniti in conferenza segreta, presieduta dal ministro della Difesa Forrestal, i capi degli Stati Maggiori combinati delle forze armate americane, Truman ha fatto ai giornalisti, nel corso di una conferenza stampa, le seguenti testuali dichiarazioni sulla situazione internazionale:

« La mia fiducia nella pace è stata un po' scossa, ma spero che essa possa essere salvaguardata in quanto necessaria per evitare il rischio della distruzione del mondo intero. La « dottrina Truman », che mira a contenere il comunismo non necessità di estensione. Tale dottrina rimane la parte più importante della politica estera statunitense e rappresenta la preliminare applicazione del programma per la ripresa europea. Il mondo non potrebbe sopportare i terribili effetti di un'altra guerra mondiale ».

Richiesto in merito alle voci sempre più insistenti di un suo incontro con Stalin, il Presidente ha risposto che tali voci sono prive di qualsiasi fondamento.

Terrore e odio

A sua volta il Segretario agli Esteri, George Marshall dichiarava:

« In questo momento, in cui il mondo si trova ad affrontare una grave crisi provocata da una propaganda irresponsabile, in cui c'è tanta incomprensione, in cui il terrore e l'odio regnano sovrani, il popolo statunitense deve pregare per il trionfo dei principi cristiani, che costituiscono la base della civiltà americana ».

Poi ha proseguito:

« Non si è mai sentita più imperiosa la necessità di far uso del nostro buon senso e di appellarci ai principi della giustizia. In quanto Segretario di Stato io ho cercato di conservare il mio sangue freddo, e cercherò di prendere in considerazione i punti di vista degli altri. Ma è deplorevole che tutte quante noi cerchiamo di fare nel campo internazionale sia male interpretato da certi paesi stranieri. I nostri moventi più generosi e disinteressati sono messi in dubbio e criticati, le nostre iniziative tutte condannate ».

Queste parole erano state dette dal Segretario di Stato in un tono molto grave e la sua allusione era evidente. Poi, dopo aver ripreso la calma a lui abituale, ha detto in tono più pacato:

« Certo, noi l'ammettiamo, non ci è sempre possibile di comprendere appieno i desideri e le intenzioni di chi ha amaramente e terribilmente sofferto durante la guerra, ed ora si trova ad affrontare la miseria ed il freddo, l'incertezza e la paura del domani. Tutti ci rivolgono a noi, alcuni perchè, sapendoci ricchi e sicuri di noi stessi, sperano da noi aiuti; altri perchè ci odiano e c'invidiano per gli stessi motivi ».

A questo punto il Segretario di Stato è passato a parlare del piano ricostruttivo dell'Europa ed ha tenuto a sottolineare il fatto che esso « è ispirato al desiderio di lavorare per la pace in nessun modo può costituire una minaccia ».

Atmosfera d'allarme

Ricordando come nei primi tempi, quando venne annunciato il suo piano, non si era manifestata alcuna opposizione e come più tardi l'adesione delle sedici nazioni dell'Europa occidentale fu totale e sincera, Marshall si è di nuovo appellato al buon volere ed alla coscienza delle nazioni occidentali perchè si uniscano

« in uno sforzo energico atto a costituire quell'unione tanto auspicata da coloro che si mostrano preoccupati per la situazione attuale ».

Marshall ha poi fatto presente il grande compito che spetta ai ministri del culto e ai sostenitori del regime democratico, avendo parole di rimprovero per coloro che subordinano il loro dovere ad interessi di parte o non hanno la forza d'animo di reagire alla minaccia e di affrontare coraggiosamente il pericolo.

Alla generale atmosfera d'allarme ha dato il tocco finale la Commissione degli Esteri della Camera riunendosi a porte chiuse per esaminare il problema di eventuali aiuti militari a qualsiasi Paese che si trovasse di fronte ad una aggressione su tipo di quella cui sono sottoposte Grecia, Cina e Turchia.

Pare che la legge sugli aiuti all'Europa sarà divisa in due parti, una economica e una militare, la quale ultima riguarderebbe in maniera particolare Grecia e Turchia.

Nessuna notizia sul convegno dei capi militari che si sta svolgendo sotto la presidenza del ministro della difesa Forrestal alla base navale di Key West, in Florida. Scopo di tale conferenza, la cui discussione come si è in principio accennato è segreta, è quello di determinare i compiti e le azioni di guerra dei servizi armati nella eventualità d'una guerra improvvisa e di gettare le basi per l'elaborazione di un piano di sicurezza.

Fra i convenuti si trovano: l'ammiraglio comandante della Flotta William Leahy, il capo di Stato Maggiore dell'esercito gen. Omar Bradley, il capo delle Operazioni navali amm. Louis E. Denfeld, e il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, gen. Carl Spaatz.

Nel campo politico l'attenzione americana converge in grande misura sull'Italia e sulla critica posizione del governo De Gasperi per la battaglia che dovrà sostenere contro i comunisti.

Si afferma, e se ne fa portavoce l'Associated Press, che il governo americano farà dei passi per sostenere l'azione di De Gasperi, ma nulla sarebbe stato ancora definitivamente deciso.

Un Comitato interministeriale sta già accuratamente esaminando la situazione italiana per indicare l'adozione di quelle misure che possono essere decise dal Governo di Washington senza provocare altre proteste dei comunisti, secondo i quali l'America interferirebbe sulla sovranità dell'Italia ».

Le truppe di Tito

La richiesta del Segretario di Stato Marshall per lo stanziamento di 20 milioni di dollari destinati alla ricostruzione economica del Territorio di Trieste è stata accolta stamane dal Sottocomitato della Camera per gli aiuti all'estero.

Il Sottocomitato ha tuttavia affermato che il maggiore ostacolo alla ricostruzione di Trieste è la deliberata campagna di intimidazione e di terrore compiuta dalla Jugoslavia contro la indipendenza e la prosperità di Trieste ».

I bisogni di Trieste dall'estero vengono calcolati da 20 a 50 milioni di dollari all'anno ed il Sottocomitato ha affermato che il mantenimento della indipendenza e l'integrità del territorio sarà molto difficile se non impossibile « fino a che non si avranno grandi fondi a disposizione ».

Il Sottocomitato ha dichiarato: « E' ormai chiaro che la Jugoslavia non ha in realtà accettato lo spirito della decisione di stabilire un territorio libero e farà tutto il possibile per sottoporlo al controllo comunista. Gli Stati Uniti non devono permettere in nessuna circostanza la realizzazione di questo obbiettivo. Dobbiamo esser pronti a prendere tutte le misure allo scopo di assicurare l'indipendenza del Territorio e garantire la riuscita del programma di ricostruzione europea e usare pienamente delle facilitazioni di trasporto ed industriali, appoggiando inoltre pienamente le truppe americane che attualmente occupano il territorio ».

Il Sottocomitato ha aggiunto che « le minacce di una occupazione jugoslava e l'ammassamento delle truppe di Tito alla frontiera del Territorio di Trieste contribuiscono a distruggere la fiducia ».

Nello squallore della campagna, Einaudi medita solitario sui destini del suo popolo.

La guerra degli scandali nella campagna elettorale

Importante colloquio tra De Gasperi e il capo dello Stato

Roma, venerdì sera.

Le accese polemiche delle ultime ore tra i vari partiti e i loro organi di stampa, in relazione al caso Prattner Cippico, alle ripercussioni dei fatti di Praga, alle agitazioni e agli scioperi che si minacciano nelle Puglie e a Pescara, hanno fatto assumere al colloquio, svoltosi stamane a Palazzo Giustiniani, tra il capo dello Stato e l'on. De Gasperi, un valore e un'importanza particolari. Per quanto non si abbiano in proposito precise informazioni, si può affermare che l'on. De Gasperi ha fatto all'on. De Nicola una esauriente relazione sulla situazione interna e lo ha informato dell'attività che il Governo svolge in campo internazionale.

Come è noto l'attività di palazzo Chigi è particolarmente intensa in questo periodo e l'on. Sforza che parte stasera per Parigi, esporrà alla Conferenza dei Sedici il punto di vista italiano sui principali problemi europei e mondiali. Negli ambienti governativi si precisa che alla Conferenza dei Sedici sarà fatto un bilancio di quanto si è realizzato finora in tema di collaborazione europea nel campo doganale e economico.

Al « più sensazionale scandalo del dopoguerra », come i comunisti definiscono le vicende di mons. Cippico, un giornale monarchico contrappone « la più sensazionale inchiesta del dopoguerra », pubblicando una serie di documenti sul trafugamento del tesoro di Dongo dai quali risulterebbe la piena responsabilità dei comunisti.

Nella « puntata » odierna i documenti sono due relazioni del generale Zingales, con le quali questi informò nel marzo 1947 il procuratore generale militare delle prime risultanze delle sue indagini istruttorie; circa il denaro e i preziosi sequestrati in quella vicenda. Quando una denuncia circostanziata che una personalità politica si accingerebbe a presentare alla procura della repubblica di Como, pare che non si tratti di un liberale ma dell'on. Selvaggi che dirige il giornale che va pubblicando l'inchiesta.

I liberali da parte loro negano ogni connessione tra lo scandalo Cippico e la ripresa della campagna per assodare la responsabilità sul tesoro di Dongo e affermano che, dal giudizio in corso presso la Corte di appello di Milano e da quello che uscirà dal procedimento aperto a Como, risulteranno chiarite taluni episodi ancora misteriosi o addirittura sconosciuti e si accerterà dove è andata a finire la maggior parte dei 50 miliardi sottratti allo Stato.

Il fatto che i comunisti non hanno ancora risposto alle accuse e che nei loro giornali non è fatto alcun cenno di queste, viene considerato dai liberali come « un segno che essi hanno tutto l'interesse a non fare luce in proposito ».

Ma i comunisti hanno impegnato tutta la loro attenzione sullo scandalo Cippico, che essi cercano di trasformare in uno scandalo Vaticano, implicandovi banche e personalità del Governo per trarne le conclusioni che Pietro Ingrao riassume nella versione di miliardi e miliardi sottratti all'Italia dal Vaticano per i suoi traffici.

Per i comunisti, dall'intrico delle truffe e dei traffici, sbalza un gruppo di uomini che maneggiano miliardi e dai miliardi cavano altri miliardi, una rete di banche legate una all'altra, attraverso cinque e dieci nomi che ricorrono in ognuna di esse, uno Stato estero che è al centro di questa rete, un giro vasto di affari e di capitali di cui gli uomini semplici, dicono, ma da cui dipende il loro lavoro e la loro sorte ».

E da questo fosco quadro il direttore dell'« Unità » trae la morale che il 18 aprile bisognerà cambiare « qualche cosa » in « non si vuole che comandino ancora i Guidetti, le Banche, le Opere religiose, il Vaticano ».

Altro grosso argomento di polemica è ancora la situazione cecoslovacca, che ieri un deputato socialista cecoslovacco ha illustrato in una conferenza-stampa. Nenni insorge contro quanto ha detto il deputato, sostenendo che questi veniva da Bombay e quindi nulla poteva sapere di quanto è accaduto in Cecoslovacchia in questi ultimi giorni.

Caragat risponde asserendo che il Fierlinger, capo dei fusionisti cechi, è uno dei principali responsabili della tragedia di Praga e « un autentico traditore del socialismo ». « Infatti — dice Saragat — in Cecoslovacchia i partiti di sinistra avevano il 73 per cento dei voti e precisamente: 36 per cento i comunisti e 37 per cento i socialisti: la direzione del Governo doveva dunque spettare ai due partiti con un senso di perfetta democrazia ».

Per la visita di Bidault

Dichiarazioni di Sforza a un giornale francese

Parigi, venerdì sera.

(*M.*) Il conte Sforza ha fatto al corrispondente del *Figaro* a Roma le seguenti dichiarazioni:

« I francesi sanno che nel mio spirito non ho mai diminuito il pensiero e il destino dell'Italia dal pensiero e dal destino della Francia. Dieci secoli di una storia morale e intellettuale incomparabili costringono questi due Paesi a dare degli esempi al mondo. E' per questo che io considero che la visita ufficiale del signor Bidault in Italia costituisce il più felice presagio ad una collaborazione che mi sembra necessaria per la pace del mondo e per la difesa della libertà umana ».

Le ragioni dei richiami alle armi in Ungheria

Budapest, venerdì sera.

A proposito dei recenti richiami alle armi in Ungheria, le autorità militari hanno dichiarato, in una apposita conferenza stampa, che il provvedimento non ha alcun carattere eccezionale, ma rientra nel normale programma di richiamo delle reclute.

Nel corso della conferenza è stato messo in rilievo che la Ungheria « non si prepara alla guerra, ma deve essere pronta ad aiutare i suoi amici qualora questi si trovassero in pericolo ».

Il condono delle pene in materia tributaria

Roma, venerdì sera.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto che stabilisce il condono delle sopratasse e delle pene pecuniarie in materia tributaria per le infrazioni previste dalle leggi: a) sulle imposte dirette ordinarie e straordinarie; b) sulle tasse ed imposte indirette sugli affari; c) sulle imposte doganali e su quelle di fabbricazione; d) sulle imposte governative, sul consumo gas, luce e forza elettrica; e) sul monopolio dei sali e dei tabacchi, sul chinino di Stato, sugli apparecchi automatici di accensione e placche fosfo, sui fiammiferi, sulla fabbricazione, importazione e monopolio delle cartine e tubetti per sigarette; f) sul lotto pubblico; g) sulla finanza locale e sui prodotti tessili e dell'abbigliamento; h) sui canoni e sui servizi tecnici erariali; i) sulla nominatività obbligatoria dei titoli azionari.

Sono comprese nel condono le sopratasse previste dall'art. 110 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3269, sull'imposta di registro, ferma pertanto l'obbligo del pagamento delle imposte ordinarie.

Il condono non si applica se: 1) trattandosi di omessa denuncia, contravvenzioni, ai quali non sia stato ancora notificato alcun accertamento d'ufficio, non presentino la prescritta dichiarazione entro il 30 aprile 1948; 2) trattandosi di infedele denuncia i contribuenti, ai quali non sia stata ancora notificata alcuna rettifica d'ufficio, non completino entro lo stesso termine del 30 aprile 1948 la dichiarazione presentata; 3) trattandosi di incorrettezza nel pagamento dei tributi i contribuenti non paghino il capitale e canoni, i contribuenti non paghino i tributi ed i canoni o non adempiano alle prescritte operazioni o formalità entro il 31 maggio 1948; 4) trattandosi di inesatte dichiarazioni di valore, i contribuenti non paghino il complemento d'imposta o gli accessori dovuti sul maggior valore entro lo stesso termine 31 maggio '48.

Le disposizioni del presente decreto hanno efficacia per i fatti commessi a tutto il 31 dicembre '47.

S'è chiusa a Bruxelles la Conferenza dei Cinque

Bruxelles, venerdì sera.

Stamane si sono nuovamente riuniti i rappresentanti di Inghilterra e Francia unitamente ai ministri dei Paesi del Benelux, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

Terminata la seduta, poco dopo mezzogiorno è stato diramato l'annuncio che la Conferenza dei cinque ha terminato i suoi lavori. Si sa che l'accordo è stato raggiunto su tutti i punti; si attende ora il comunicato conclusivo.

IL PROCESSO CERRATO

Dalle 8,50 la Corte è in Camera di Consiglio

Cassio, venerdì sera.

Il processo Cerrato sta finalmente per concludersi. La Corte si è ritirata in camera di consiglio alle ore 8,50 di stamane per decidere sulla sorte di Cerrato, Mureddu e soci. Tutti gli imputati hanno confessato, nel corso del dibattito, le rapine effettuate prima e dopo la liberazione sostenendo che quelle compiute prima del 25 aprile 1945 non erano che regolari azioni di partigiani, mentre per quelle attuate dopo si trattava di azioni a sfondo politico.

Gli avvocati della difesa hanno terminato ieri sera le loro arringhe. Stamattina ha fatto una breve replica il Procuratore generale in merito all'ancora lanciatagli ieri dall'avv. Gianotti, difensore del Cerrato. La sentenza si conoscerà probabilmente nelle prime ore del pomeriggio. Una gran folla gremisce l'aula della Corte d'assise in attesa del verdetto.

Emulo di Tarzan ma colto da follia

Napoli, venerdì sera.

Un ragazzo poco più che quindicenne, Vito Alessandro Acampa, figlio di un facoltoso agricoltore vesuviano, è stato colto da follia dopo avere assistito alla proiezione di un film su Tarzan. Il ragazzo, che in precedenza non aveva mai assistito ad uno spettacolo cinematografico, ha voluto improvvisarsi Tarzan. Ha cominciato cioè col vestirsi di sole pelli, si è armato di un bastone e di un coltello, ha appreso alla perfezione il noto urlo di richiamo di Tarzan e si è anche costruito una rudimentale capanna sugli alberi, ove spesso trascorreva la notte.

Giorni or sono, con alcuni suoi piccoli amici, si è introdotto in una caverna del Vesuvio, poichè, con la sua mente malata, riteneva di essere prossimo al ritrovamento di un tesoro. Egli ha costretto i suoi « adepti » a trascorrere due giorni e due notti nella grotta a scavare, col pericolo continuo di una frana.

I genitori dei ragazzi scomparsi provvidero a informare i carabinieri, i quali sono riusciti finalmente ieri a scoprire l'antro in cui si trovavano Tarzan e i suoi seguaci e ad accompagnare tutti a casa. Tutti, a eccezione dell'Acampa, per il quale, essendosi riscontrata un'anomalia psichica, si è provveduto per l'internamento al manicomio.

Il dottor Sanvito entra in tribunale.

Il dott. Sanvito di Varese, fondando la sua tesi su argomenti scientifici, sosterrà che fu un ammalato il portatore del terribile male

L'« assassino », lo chiamano tutti a Varese. E l'ostilità della folla era manifesta ieri alla prima udienza del processo del « morbo giallo ». Renato Giovanni Maria Sanvito è accusato di avere provocato la morte di dodici persone mediante iniezioni endovenose. Perchè? Dicono ch'egli ha trascurato la sterilizzazione degli aghi delle siringhe, causando in parecchi dei suoi pazienti infezioni mortali. Anche questo i giudici del tribunale di Varese dovranno stabilire e determinare in conseguenza la responsabilità del dottore, il quale durante l'interrogatorio si è seduto man mano rinfrancando fino a dichiararsi soddisfatto ieri sera quando è uscito dall'aula dopo la prima giornata del processo. Cosa ha detto Sanvito? Ha negato che le siringhe non fossero disinfettate e si è preparato il terreno alla sua probabile tesi che è quella che uno dei suoi clienti sia stato un elemento portatore del terribile male. E la tesi è fondata sul fatto che parecchi dei suoi ammalati erano persone che provenivano dall'India. Sono state esse a trasmettere il virus? Il dottor Sanvito aveva cieca fiducia nella cura delle endovenose. Ma fino a che punto aveva ragione? Uno dei capi d'accusa è, infatti, ch'egli è responsabile di avere persistito imprudentemente, conoscendo gli elementi letali dell'atrofia giallo-acuta del fegato, nel medesimo sistema e alla stessa tecnica di cura. Le deposizioni dei sanitari porteranno certamente qualche nuovo elemento nella vicenda. Ieri i cinque periti partecipanti alla istruttoria hanno concluso scartando l'ipotesi di una causa di natura chimica tossicologica. Gli elementi di cui potranno venire in possesso i giudici saranno tali da poter fare luce completa sul misterioso caso? E' quello che vedremo nei prossimi giorni.

L'accusato si intrattiene con i suoi avvocati Dallaia (al centro) e Lorito.

Via San Fedrino a Varese dove il dottore riceveva i suoi ammalati.

Bimotore italiano caduto presso Tivoli

Dei quattro piloti due sono morti

Roma, venerdì sera.

Un bimotore dell'Aeronautico italiana è precipitato nelle prime ore di stamane nella zona di Tivoli, ad oriente di Roma. Dei quattro membri dell'equipaggio due sono deceduti e due hanno riportato ferite. L'apparecchio, un « Baltimore », proveniva dalle eccedenze di materiale dell'esercito americano in Italia.

Nessun passo della Russia a Oslo

Oslo, venerdì sera.

Il ministro degli Esteri norvegese, Lange, ha smentito le voci secondo le quali l'U.R.S.S. avrebbe fatto dei passi presso il governo di Norvegia, per la conclusione di un patto fra i due Paesi.

CRONACHETTA

Disordini a Troia

Foggia, venerdì sera.

Ieri si sono deplorati a Troia atti di violenza in seguito a un comizio del candidato del Blocco nazionale avv. Stefano Cavaliere. Un ingente numero di agenti è stato inviato da Foggia per ristabilire l'ordine.

Sono stati arrestati cinque esponenti comunisti tra i quali il medico Pasquale Pasquariello, candidato al Parlamento e il geometra Francesco Menichelli, che saranno processati per direttissima. Quello dei dott. Pasquariello è il primo arresto avvenuto finora d'un candidato alle elezioni.

CRONACA CITTADINA

Otto ore di incendio: 200 milioni di danni

Sopra: i resti delle automotrici. — Sotto: gli idranti spengono gli ultimi focolai. (Foto Moisio)

Il disastro dovuto a un corto circuito

L'opera di spegnimento protrattasi sino a mezzogiorno - Il lavoro nelle officine ripreso stamane

L'area della « Materiale Ferroviario », devastata stanotte dall'incendio, presenta oggi un aspetto impressionante. Spenti quasi tutti i focolai delle fiamme, una densa nube di fumo grava ancora nell'aria rendendola nera, quasi irrespirabile; le strade di accesso sono coperte da un fitto strato di cenere, dovunque sono ancora larghe pozze d'acqua, materiali d'ogni genere sottratti alla furia del fuoco, intrichi di tubazioni di gomma, che ancora testimoniano la lotta combattuta durante gran parte della notte.

Nell'interno del parco legnami della « Materferro », numerose cataste sono state distrutte, poichè a poco ha servito contro la violenza della fiamma rinfocolata dal vento — l'acqua disposte secondo i più razionali criteri di sicurezza. Lo scheletro di una vettura ferroviaria lava moncherini annerriti, resi come braccia; accanto, alcune automotrici sono state rese irriconoscibili, mentre, fortunatamente, carrelli e motori — cioè la parte più preziosa — si trovavano depositati in altra parte dello stabilimento. Sulle « casse » schiacciate la vernice fuma ancora ribolle e schiuma. Sul posto è accorsa anche stamane da ogni dove una grande folla costernata. Ancora vigili, soldati e carabinieri circondano con un cordone la zona distrutta per evitare ogni assembramento ai curiosi. Sulle bocche dei presenti corrono i primi racconti di gesti temerari compiuti nella notte durante la lotta contro il fuoco.

Alcuni operai della Sezione, protetti da una lamiera di ferro — sulla barriera contro le fiamme — avanzarono verso uno dei focolai più violenti, per sottrarre bidoni di vernice che stavano per scoppiare. E uno sconosciuto alpino del « Quarto » — accorso dalla vicina caserma Monte Grappa con altri fratelli militari ed agenti inviati da tutte le caserme della città — combattè da solo al centro d'un immenso braciere, da cui era rimasto circondato, aprendosi la strada della salvezza a grandi colpi di scure, fra l'angoscia dei cittadini che assistevano impotenti.

Allo 8 di stamane, i vigili del fuoco, che erano sul posto da ben otto ore, hanno potuto rientrare in caserma. Altre squadre sono subentrate, a continuare la loro opera; tuttavia sono da escludere nuovi ritorni di fiamma od una ripresa di quegli scoppi che ieri sera gettarono l'allarme. In proposito, è stato accertato che tali esplosioni sono state provocate da bidoni di benzina e da bombole di ossigeno, fatti deflagrare dal calore violentissimo.

Sui danni provocati dal fuoco non è possibile dare ancora comunicazioni precise: pare tuttavia che l'incendio per quanto grave, non abbia avuto le conseguenze che si potevano temere assistendo all'impressionante divampare delle fiamme. Trattandosi per lo più di scorte di materiali, un conto approssimativo fa ascendere tali danni ad una somma inferiore ai trecento milioni, coperti naturalmente da assicurazione. Sono andati distrutti quindicimila metri cubi di legnami vari e quantità di vernici, di nafta, benzina, ossigeno e molti altri materiali.

Secondo le perizie dei tecnici ed il racconto di alcuni testimoni oculari, l'incendio ha avuto inizio — probabilmente per corto circuito — dal tetto di un capannone adibito alla riparazione di veicoli ferroviari, trovando poi l'esca migliore nel materiale infiammabile disposto nella vicinanza.

L'opera di soccorso prestata dai vigili del fuoco della città e della Fiat, di molti operai, impiegati e dirigenti, delle forze armate e della polizia, è stata superiore ad ogni encomio.

Il lavoro nello stabilimento è ripreso stamane pressochè regolarmente; nessun operaio è stato sospeso, neanche quelli appartenenti ai reparti più colpiti.

Una giovane si avvelena

E' stata ricoverata all'ospedale San Giovanni, verso le ore ventuno di ieri, la diciottenne Luigia Volpatti, abitante in corso Torino 7, che poco prima aveva cercato di avvelenarsi ingerendo venti pastiglie di chinino. La ragazza non ha voluto fornire alcuna spiegazione sui motivi che l'hanno spinta al folle gesto, e si trova tuttora in osservazione.

Sulla stradale di Settimo

Investito da un camion un ciclista in fin di vita

Ieri pomeriggio, poco dopo le 17.30, un autotreno, guidato dal trentaduenne Remigio Vergnano, da Vinovo, percorreva le strade di Torino-Milano, quando, giunto nei pressi del cimitero di Settimo, si trovava d'improvviso di fronte un ciclista sbucato da un viottolo.

La brusca frenata non servì ad evitare l'investimento, e bicicletta e ciclista vennero sbalzati lontano dalla violenza dell'urto: raccolto da un'altra macchina e trasportato d'urgenza all'ospedale di Chivasso, l'investito, identificato per il sessantottenne Battista Sacco, da Vercelengo, vi è stato ricoverato con prognosi riservata, in gravissime condizioni.

Sei moschetti e bombe rinvenuti a S. Gillio

I carabinieri di Pianezza, in servizio di perlustrazione nel territorio di San Gillio, hanno rinvenuto, in aperta campagna, 6 moschetti mod. '91, nove bombe da mortaio ed una rivoltella a tamburo mod. 1889. Tutto il materiale si presentava in perfetto stato di conservazione.

RADIO

RETE AZZURRA: Ore 10: Cronache della pedalata - 10,10: « Il contrappunto » - 10,40: Chopin: « Ballata n. 2 in fa maggiore » - 10,50: Bollettino della neve - 20: Giornale - 20,22: S. P. '48 - 20,45: « Avanti c'è posto » - 21: Concerto sinfonico;

RETE ROSSA: Ore 18: Il valzer amoroso - 19,40: « Università Marconi » - 20: Giornale - 20,30: R. F. '45 - 20,40: Recital musicali - 21,5: « Il Dilloso » - 21,40: Panorama letterario e musicale - 22,25: « Il matrimonio di Agamennone », un atto di Molière - 22,54: L'intervallo - 23: Giornale - 23,20: « Bacchetta d'oro »;

L'« Ente incremento fiera siciliana » (E.I.F.S.) invita soci e simpatizzanti alla seconda lezione che avrà tenuta nella sede di via Andrea Doria 12, martedì 16 corr. ore 21, dal signor Germano. Sarà in distribuzione gratuita, per soci, semi di alcune piante officinali.

La stagione primaverile e i rifornimenti di Proton

Nonostante le spedizioni giornaliere di Proton da parte dello stabilimento produttore, parecchie farmacie si trovano, in questi giorni, sprovviste di questo noto medicinale. La stagione, oramai primaverile, è quella consuetudinaria per le cure ricostituenti. E' perciò aumentata la richiesta di Proton da parte del pubblico, mentre le provviste nei depositi si sono rarefatte. I rifornimenti furono già intensificati, e si ritiene che fra un paio di settimane, circa, tutto il pubblico potrà venire soddisfatto.

(56)

TECNIGRAFI COMPASSI - REGOLI STRUMENTI TOPOGRAFICI METRI - COLORI - ARCHIMETRI G. ALLEMANO

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA A. BORGHI & C. TORINO - V. CERNAIA 15 TEL. 40183 STOFFE ARREDAMENTI TAPPETI TENDAGGI

IL MONDIALE RICOSTITUENTE ISCHIROGENO a base di fosforo, ferro, calcio, con o senza stricnina, chinina, formiati, (in tre tipi) indicato per adulti e bambini VINCE LA SPOSSATEZZA COMUNQUE PRODOTTA procurando forza e benessere. FORTOGENO a base di fosforo, ferro, calcio, magnesio, rame, zinco e manganese, con stricnina e senza. NUOVO PRODOTTO DI O. BATTISTA-NAPOLI Da preferirsi in quei casi speciali di esaurimento dovuti ed enervati ed affievolimento delle funzioni sessuali, in cui occorra più energicamente stimolare le principali funzioni dell'organismo.

MOBILI IN 18 RATE Soc. MERLO & C. Via Garibaldi, 26

Azione vescicale difettosa

Vi sentite spesso irritabile; soffrite colori al dorso e alle membra? Oppure avete disturbi urinari, necessità di alzarvi di notte? Questi disturbi si avvertono in una azione vescicale difettosa; ma spariscono presto, quando avrete ridato salute all'apparato urinario con l'uso delle Pillole Foster per i Reni in ogni Farmacia. - Dep. Gen.: C. Ilange & A. Milano

SENZA ANTICIPO BICICLETTE A RATE Soc. MERLO & C. TORINO - Via Garibaldi 26 CUNEO - Via 28 Aprile 21

liquore dal frutto Mandarinetto ISOLABELLA

OSTETRICA BOCCASSINO c. Duca degli Abruzzi 24 p. 2°, T. 51-403 Visita (tutti i giorni escluso i festivi)

FESTA DI BENEFICENZA a PALAZZO MADAMA
Sabato 13 marzo - ore 16,30

PARTECIPERANNO con modelli da mezza sera e da sera le Ditte: Binello - Gambino - Glady Moore Cori - Longo - Mary Matté - Nebbia Chibaudi - Rivella - San Lorenzo Solaro - Lena Viara - Viscardi

Presentazione di FURIO CACCIA

Orchestra da ballo diretta dal Maestro Beppe Mojetta con i cantanti: Aldo Corsi - Elio Lotti - Licia Martorana - Ariodante Dallo

Biglietti in vendita presso: ENTE PROVINCIALE TURISMO - Via Roma 222 BIGLIETTERIE TEATRALI - PRINCIPALI CAFFE' CITTADINI

AUTOSALONE SOC. MERLO & C. VIA PRINCIPE AMEDEO 8a Vendiamo AUTOMOBILI con pagamento RATEALE ANTICIPAZIONI su automobili lasciate in vendita POSTEGGIO GRATUITO ACQUISTI IN PROPRIO

BICICLETTE Soc. VOLTERRA Corso San Maurizio, 47 VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA a LIRE 18.000!!! - A RATE

MOBILI AMMA P. Solferino, 5 ang. via Alfieri TORINO ESPOSIZIONE DI TUTTI I TIPI DI MOBILI ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

FABBRICA MOBILI GIOVANONE Corso FRANCIA, 9 TELEFONO 58-785 FACILITAZIONI DI PAGAMENTO Vasto assortimento: SALE - TINELLI - CAMERE LETTO CUCINE - STUDI - POLTRONE - SALOTTI

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 57 (v. Roma), tel. 44-544

MAL DI DENTI? NEVRALGIE? Cachet Knapp Il sovrano contradolore! FARMACEUTICI KNAPP - Piazza S. Pedolo 11, MILANO

POLETTI CASE - VILLE TERRENI VIA BIDLITTI, 4 - TORINO - TELEFONI 40.300 - 40.301

La Metro Goldwyn Mayer si onora di presentare da OGGI al CINE ASTOR il supercolosso produzione 1947-48 LA SETTIMA CROCE con SPENCER TRACY * SIGNE HASSO *

Si invitano le persone impressionabili a non assistere alle visioni di questo film.

CORSO OGGI AUGUSTUS

E.N.I.C. presenta CHARLES CHAPLIN IL FILM DOVE PER LA PRIMA VOLTA CHAPLIN non è più CHARLOT ma è sempre CHAPLIN

Il soggetto della vicenda è stato suggerito da ORSON WELLES

ORARIO: 15 - 17,20 - 19,40 - 22

Drammatico inseguimento in auto

I falsificatori di medicinali fermati stanotte a Chivasso

L'organizzazione funzionava da due anni

Il clamoroso scandalo dei medicinali falsificati, di cui si è occupata la cronaca di questi ultimi tempi, ha provocato stanotte un'altra notizia sensazionale.

Si sa che i « fermati » fra gli imputati nella loro vicenda ammontavano già ad una quindicina di individui, ed era pure stato rivelato che essi si servivano d'una organizzazione assai fitta, ora praticamente stroncata. A culminare le indagini mancava ancora l'arresto dei capi della banda, che erano riusciti finora a sfuggire alle brillanti operazioni dei carabinieri. Finalmente, stanotte anche questi sono caduti nella rete.

Fin dalle 21 di ieri i marescialli Allemano e De Negri, della squadra investigativa cittadina, avevano disposto un appostamento al ponte di Chivasso sul Po, dove si sapeva che i colpevoli avrebbero dovuto passare a bordo di una lussuosa macchina « Peugeot », diretta verso la Francia per trovarvi rifugio. Ad una estremità del ponte stavano, nascosti nell'ombra, due carabinieri in borghese, armati di mitra; all'altra estremità, su una potente automobile, i due sottufficiali.

Fra le ore 23 e le due, nulla di anormale avviene. Quando già si cominciava a dubitare del risultato dell'impresa, ecco apparire nelle tenebre, alle spalle della macchina dei carabinieri, due potenti fari. E' la macchina « Peugeot », che avanza velocissima: così rapida che per un attimo sorprende la guardia al ponte. I due militi in borghese si portano di fronte imbracciando le armi, ma l'automobile prosegue accelerando.

Lo scambio dura solo qualche secondo, poi la caccia si scatena. L'auto di Allemano e De Negri si lancia all'inseguimento. Dopo pochi chilometri i fuggiaschi sono raggiunti, superati, costretti a deviare: alzano le mani, sono vinti.

I carabinieri li prendono sotto la loro stretta vigilanza. Sono Rinaldo Cappelletti, di 36 anni, abitante in corso Firenze 49, e la moglie Margherita Milanesio, di 35 anni. Perquisita la « Peugeot » viene rinvenuto un doppio fondo, vuoto, almeno per questa volta. Nei portafogli dei due, ben pieni, si trova invece un forte numero di biglietti da mille falsificati.

Stamane, un altro « pezzo grosso » della banda, probabilmente l'ultimo, è caduto nelle mani dei carabinieri: tale Schreiber abitante in via Carlo Alberto. E nella cantina di abitazione dell'affittacamere di uno

Rinaldo Cappelletti

Margherita Milanesio

dei « fermati » è stato ritrovato tutto l'armamento che serviva per la produzione delle banconote della Ditta « CUBA ». Le indagini accerteranno la provenienza dei biglietti e la responsabilità dei fermati.

Alla vigilia del matrimonio

Scopre nel futuro genero colui che gli uccise il figlio

Spesso la cronaca diventa romanzo appassionante e umano, con tinte di dramma o di tragedia. E' il caso sottoposto, in questi giorni, da una giovane donna a un anziano avvocato di Torino.

Alla periferia di Livorno, l'industriale Prospero Cortenza, di 67 anni, aveva una fabbrica di imbarcazioni e reddito notevoli; accanto, sorgeva una villa ove abitava con la moglie Lucia Vendetta — torinese di nascita — e coi due figlioli, una femmina e un maschio.

Nel cuore di una notte, cinque anni addietro, suonò l'allarme: a letto e la famiglia si affrettò a un rifugio vicino. La signora, però, si accorse di aver dimenticato in camera la borsa ove soleva le gioie di casa, per un valore di quattro milioni. Benchè sconsigliata, il figlio volle a tutti i costi andare a prendere il tesoro materno, ma fatti pochi metri di strada, gli incursori sganciarono il loro tragico carico. Il giovane, poco più che ventenne, fu ucciso.

La tragedia sommerse la famiglia, che si trasferì presso Roma. Dopo la liberazione, l'industriale si accordò coi cognati per far risorgere a Torino lo stabilimento e nella nostra città padre, madre e figlia vennero a stabilirsi. Lontani dai luoghi che ricordavano loro un dolore senza conforto. Più abbattuto di tutti, anche perchè, forse, più chiuso di carattere, era il padre che non sapeva darsi pace della tremenda fine del suo ragazzo.

Ma la vita ha le sue leggi ed il suo corso continua metodico, e la figlia — bella, giovane, elegante — stringe nuove amicizie, ne riannoda vecchie, frequenta ritrovi, fa migliaia. Prospero Cortenza destra preoccupazione diventando sempre più minacciosa. Corteggiata da molti, la signorina si innamorò — corrisposta — di un capitano aviatore americano e si fidanzò con lui. Rientrato in patria, il promesso sposo riprese il lavoro di ingegnere nell'azienda paterna e a Natale tornò in Italia: le nozze erano state fissate per molti gennaio.

Allora, scoppiò il dramma: il padre già ostile, senza motivarlo, al matrimonio, oppose il suo veto; ne valsero suppliche, nè un'accurata indagine, — ignorata da tutti —, in base ad elementi di fatto narrati dal futuro genero, egli era riuscito a prestare che il [illegible] era a capo della squadriglia che in quella tragica notte effettuò il bombardamento — l'unico sulla località in tutta la guerra — in cui perdette la vita il figlio. Si ribellò quindi a ogni rapporto con l'ufficiale americano.

La figlia, [illegible]rosamente, potendo sperare migrando il dolore di un'aggressione la volontà di suo padre, non vuole iniziare la nuova vita sotto una terribile condanna vuole lasciare la casa dei suoi cari con la loro benedizione. Disperata e piangente si è rivolta ora — per un estremo tentativo — ad un [illegible] avvocato torinese, che è anche il legale del padre.

Riuscirà l'uomo di legge, che in riscatto per virtù giuridica i casi più complessi, a dare una serena soluzione a questo dramma? Si fallisce, la giovane donna è decisa per la Pasqua a convolare ugualmente a nozze, anche se la comprensione verrà la gioia dei suoi fiori d'arancio.

Echi di cronaca

L'ON. ANDREOTTI VISITA GLI STABILIMENTI UNIVERSALIA. Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Andreotti accompagnato dal Presidente dell'A.N.I.C.A., on. Preti, dal Segretario Generale dell'A.N.I.C.A., avv. Mocenni, e dal produttore dell'Universalia Saltz d'Angelo, ha visitato gli Stabilimenti della Film Universalia in Roma (Quadraro), adiacenti al Centro Sperimentale di Cinematografia. L'on. Andreotti si è soffermato a osservare le ricostruzioni (ambienti, costumi, armi, ecc.) del III sec. d. C. preparate da tempo per la lavorazione in corso del film « Fabiola ». Al termine della sua visita l'on. Andreotti ha espresso il suo compiacimento al Direttore dell'Universalia e al Regista Blasetti dichiarandosi lieto che l'industria cinematografica italiana abbia in atto un così vasto complesso di serie realizzazioni.

ALBERGO RIST. LUCULLIANO, via Assietta 5, telefono 61-818. Vasti saloni per pranzi con accurato servizio. Nuova Amministrazione: *Natalio Sebastiano.*

LINGUE TRADUZIONI, corsi diurni serali inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Chiedere tariffe, preventivi. *Scrittu, via Po 46, telefono 51-906.*

Alla scuola « Leonardo da Vinci » si riuniranno oggi, presenti il Prefetto, i rappresentanti dell'Unione Industriale e della Camera del Lavoro per discutere sui corsi di addestramento professionale per disoccupati.

Si gira "Cenerentola,,

Damine e cicisbei nei saloni della reggia

E' un film tratto dall'opera di Rossini

Se il cronista non fosse stato prevenuto, dopo aver superato lo scalone dell'ex-palazzo reale, sarebbe rimasto inchiodato per lo sbigottimento sulla soglia dell'ampia sala: nella morbida luce del tramonto, un cicisbeo e una damina del '700 passeggiavano lenti. Il cavaliere sussurrava strani discorsi all'orecchio della fanciulla, si da farla chinare il capo in un risolino che la cipria non riusciva a velare, mentre un malizioso sorriso le disegnava sul labbro. Le sarebbe parsa che avevano lampeggi lunari. Ambiente, personaggi, tinte, luci, tutto dava l'illusione di un ritorno favoloso in tempi in cui i doppieri vedevano tremolare le fiammelle dei ceri, mute testimoni degli intrighi di un'epoca in cui la falsità e l'agguato avevano spesso il cotrollario di un colpo di spada.

Ma alcuni grossi cavi elettrici ci riportavano l'incanto e riconducevano alla realtà guidando, attraverso saloni e salotti, a un lezioso cameriere davanti al quale si stava per dare il primo giro di manovella al film « Cenerentola », interamente e drasticamente musicale (non una didascalia, non una frase parlata) tratto dall'opera di Rossini, più nota all'estero che da noi.

L'avv. Bassani — ideatore ed esecutore del film — ha voluto tornare al lavoro proprio nella sua Torino, chè non vedeva altro ambiente più fedele al soggetto se non negli stupendi palazzi del Juvara e del barocco piemontese. Per un castello dell'epoca, però, si è dovuto arrendere, poichè le minuziose ricerche fallirono in Piemonte ed a malincuore, per alcuni esterni, ha dovuto scegliere il castello di Dolcidasco nella piana milanese.

Echi di cronaca

Alla Scuola « Cavalleri » di Via Bligny 41 - Tel. 16-931 Questa sera nella premiazione delle Soliette, la Ditta *Germana Fontana* offrirà al 1° premio una sua bellissima modella. Direz. Chiriga

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « La vita è meravigliosa » di Capra (J. Stewart, Reed, Barrymore) 14.30, 17, 19.30, 22.

Astor: « La settima croce » con Spencer Tracy e Signe Hasso.

Borgo: « Monsieur Verdoux » con Charles Chaplin.

Darsa: « Che tempi! » con Oliverio Gori e Lea Padovani.

Metro-Cristallo: « Le signore Parkington » (M.G.M.), G. Garson, W. Pidgeon Ore 14.30, 17, 19.15, 21.45

Reposi: Ap. 14 « Al chiaro di luna » con N. Foch. Macreadi Grandi spett. varietà 16.15-21.15

Vittoria: « La vita è meravigliosa » di Capra (J. Stewart, Reed, Barrymore) 14.30, 17, 19.30, 22.

Augustus: « Monsieur Verdoux » con Charles Chaplin.

Alexandra: « Brasil » con Tito Guizar e Virginia Bruce.

Ideal: « Conta solo l'avvenire ». Claudette Colbert e O. Brent.

Nazionale: « Sfinge del mare » Joan Fontaine e Patric Knowles.

Torino « Conta solo l'avvenire » C. Colbert, O. Brent. L. 80-120. A. 10

Bistutti: « Tragico segreto » con K. Hepburn, Taylor, R. Mitchum. Orario: 14.35, 17.20, 19.40 e 22.

Massimo (v. Po ang. v. Montebello) « L'uomo ombra torna a casa » con Myrna Loy, W. Powell. Platea 40

Hollywood: « Tragico segreto » con K. Hepburn, Taylor, R. Mitchum Orario: 14.35, 17.20, 19.40 e 22.

Principe: « Non voglio dir il suo Rowland Russel, Lee Bowman, U. 92

Alpi Come persi in guerra. Macario

Regina Magnifico avventuriero. V. Astli « Natale al campo 119 » con A. Fabrizi, V. Carmi, Campanini.

F. Nuova: Prima di bianca. Ap. 10

Olimpia: « Compagno Da Celk Crok

Pei « La bella e la bestia ».

Romano: « Il prigioniero » Power.

Lamarmora: « Addio Broadway » con Alice Faye e John Payne.

Bartelies: « Indietro non si torna » Costance Bennet. Grande successo.

Lux: « Il mio avventuriero » con Tyrone Power e Betty Grable.

Imperiale: « Violenza » e Varietà.

Italiano: « Forza bruta ».

Vittaglio: Sangue e arena. Power

Esperia: « Jess il bandito » Power

Ellisse « Schiava del Sudan ». Color

Frejus: « Tramonto » e Rivista.

Nuovo: « L'ultimo pellirossa » e rivista Vongi - Alberti.

S. Paolo: « Calcutta » A. Ladd.

V. Veneto: « Come persi in guerra »

Corallo: « La vanare peccatrice »

Crocet: « Il fiore che non colsi ».

Radium: « L'apocalisse » e Varietà

Astra: « Dalla guerra ». Ladd.

Esedra: « Conquistatore Messicano » Paul Muni e B. Davis.

Cinestar: « Il postino suona sempre 2 volte » L. Turner, J. Garfield.

Odeon: « Buscomb il mancino ».

Titanio: « Passaporto per Sura ».

Rivista Chiabotto. Ap. 19 Riv. 21

Forlini: « Notorious » I. Bergman

Aulas: « Buffalo Bill in cella ». Var

Brasile: « Agente confidenziale ».

Palermo: « S. A. » Il cammino eroi

Sociale: « Notorious » I. Bergman

Colosseo: « In fondo al cuore ».

Piemonte: « Come persi in guerra »

Moderno: Conquistatori del West.

Idella: « Parata di primavera » e Comp. Rivista Orbechi ore 21.

Speria: « Fuggiasco » J. Mason.

Dalmia: « Mason Lescaut ».

Apollo: « Schiava del Sudan » e col. **Edera:** « Segretario a mezzanotte »

Lucente: Segreto di Don Giovanni

Roma: « Texas » Claire Trevor.

Riunioni E.N.A.L. — Torino, Idaal, Alpi, Statuto, Palacine, Excelsior, Vittoria V., Romano, Monviso, Vinaglio, S. Paolo.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

TÀ	É	RE	CHE
GNI	IL	RI	CE
SO	LI	PIA	MA
TI	LO	MA	NE
TUT	GLI	QUAN	LA
TI »	DO	AL	SO
NI	FI	NO	TRI

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla malacolla, ricavare una frase di Carlo Veneziani.

Soluzione del giuoco precedente: La frase esatta: 1. CANONICI, 2. SONDRIO, 3. ANNETTA, 4. SFATALA, 5. INCISO, 6. SONDRIO, 7. MASSIMO, 8. IMBELLE, 9. DACILLI. « Non ci son donne fatali, ci son solo maschi imbecilli ».

I carabinieri di Settimo hanno arrestato per furto Felice Chiodi, dal 1915, [illegible] a Lagnasco.

SPETTACOLI

Elegante Venerdì dansante all' EDEN con sorteggio agli intervenuti dei finalisti del ripetuto « ORVIETO SOLE » Orchestra Valcambrini e sister Etoile Prenotazioni 41 - 59-478

DORIA Brillante successo di GILBERTO GOVI in CHE TEMPI! il film del buonumore

ALEXANDRA Cinema - Via Sacchi 18 Successo senza precedenti del nuovo film BRAZIL con le più moderne canzoni e le più irresistibili trovate.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 « Ho sognato il paradiso », commedia in 3 atti di G. Cantini.

Lirico: ore 21 Compagnia Nico Taranto in « E' arrivato il 48 ». Grande successo.

Napoli: Grandi Spettacoli di Varietà ore 16,16 e 21,15.

Dentellino: 17 e 21 Orch. Scala d'oro. Direz. M.o Cantora. Cantano Z. Petrone, S. Accardi.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 561-930) Matinées Danz. 17-19 ore 21 Orch. Pavesio. Canta A. Dona.

Amaranto Danze v. Cotto 5. Orchestra D'Ovidio 21-1. Tel. 696-470

Dancing Bar Augustus: Locale ambiente. Arte varia. Ilo Orlussi.

Billy Club (p. C. Felice, t. 40-906): Danze attrat. Orchestra Minsari.

Le Ferroquet v. Cotto 16, t. 65-068 Danze, Attrazioni. Orch. St. Leone

Principe: ore 21 Orch. Moreno. Chic premi tollettes. Dir. Cariga.

Duyi 2 Orch Dixieland Silvestro, Quarl. Clerici. Solista Di Cunzo.

Eden Danze inverno (p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470) ore 21. Orch. Pavesio. Canta A. Dona.

Eldorado Danze Club, v. G. Medici 112. Ore 21 Cuni. Gigi Broccia, Jeny Audenino, Carlos Villa.

Rolonda Danze Moda: Ore 16. Orchestra Ruschiero

La Serenella: Domani 16.30 e 21 Tzanto in « E' arrivato il 48 ». Grande successo.

Napoli: Grandi Spettacoli di Varietà ore 16,16 e 21,15.

Dentellino: 17 e 21 Orch. Scala d'oro. Direz. M.o Cantora. Cantano Z. Petrone, S. Accardi.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 561-930) Matinées Danz. 17-19 ore 21 Orch. Pavesio. Canta A. Dona.

Amaranto Danze v. Cotto 5. Orchestra D'Ovidio 21-1. Tel. 696-470

Dancing Bar Augustus: Locale ambiente. Arte varia. Ilo Orlussi.

Billy Club (p. C. Felice, t. 40-906): Danze attrat. Orchestra Minsari.

Le Ferroquet v. Cotto 16, t. 65-068 Danze, Attrazioni. Orch. St. Leone

Principe: ore 21 Orch. Moreno. Chic premi tollettes. Dir. Cariga.

Duyi 2 Orch Dixieland Silvestro, Quarl. Clerici. Solista Di Cunzo.

Eden Danze inverno (p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470) ore 21. Orch. Pavesio. Canta A. Dona.

Eldorado Danze Club, v. G. Medici 112. Ore 21 Cuni. Gigi Broccia, Jeny Audenino, Carlos Villa.

Rolonda Danze Moda: Ore 16. Orchestra Ruschiero

La Serenella: Domani 16.30 e 21

BORSA

Diffusi realizzi di fine settimana indebolisconu tutta la quota. La compilazione del listino si effettua ai minimi toccati. Migliori i titoli di Stato. Diritti Montecatini: 31-29,75.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1842; New York, vers. 573 1/2, chèque 572 1/2; Zurigo 134.

Mercato libero delle valute: Sterlina ore 9925-9975; Marengo 7075-6975; sterlina cartacia 1500-1540; dollaro carta 563-652; franco svizzero 164-165; franco francese 170-181.

Titoli	11	12	Titoli	11	12
Rend'32	68 —	68 —	Fiat	365 —	356 —
Rend3½	87 60	87 50	Isotta	64 —	65 —
» 5%	87 75	87 75	Savigl.	655 —	650 —
Rend3½	87 10	87 50	Mobiliare	535 —	531 —
» 5%	87 05	87 50	Immob	235 —	230 —
Rend3½	87 75	88 —	Meccan.	1275	1275
» 5%	87 75	88 —	Fiocchi	685 —	675 —
Rend5%	87 60	87 60	Riva	176 —	175 50
» 5%	87 60	87 60	Ansaldo	170 —	178 —
Rend3½	87 —	86 95	Viscosa	7100	6900
» 5%	87 —	87 —	Liv	2610	2605
» 5%	80 20	80 80	Ashlan.	490 —	490 —
» 5%	80 40	80 80	Ansa	1120	1095
Ben.49	99 20	99 80	Fiam.	158 —	153 —
» 50-1	98 70	98 60	M.pomi	3290	3275 —
» 50-II	98 70	98 70	Montec.	189 —	186 —
» 51	99 20	99 —	Elech.	860 —	840 —
» 51 4	92 75	92 50	Unione	418 —	422 —
Ben48	99 20	99 20	Cart.it.	2700	2600
» 50 3	97 90	97 75	Burgo	2915	2950
Fer3½	295 —	295 —	Forn R.	2700	2700
Int 6½	479 —	475 —	Tess ▼	750 —	750 —
Int 4½	551 —	551 —	M.A.I.	7900	7600
Irini4½	605 —	605 —	Bialta	67 —	66 —
Int4½	550 —	550 —	Vetr.	2000	2000
Tor5½	410 —	410 —	Mer. 2	452 —	450 —
»5%,35	337 —	337 —	Ansb	550 —	585 —
»5%,37	315 —	315 —	Sarda	53 —	53 —
S.Pool	440 —	441 —	Formar	378 —	375 —
» 4%	446 —	446 —	Elem	420 —	420 —
» 3,5%	382 —	382 —	West.	450 —	450 —
Migl.	370 —	370 —	Parpan.	475 —	475 —
» 4%	370 —	370 —	Gatard.	510 —	510 —
Nast%	400 —	400 —	Pelpi	175 —	172 —
Pirel.5	900 —	900 —	Saffa	843 —	831 —
A.Gen.	8900	8750	Ag.as.	450 —	450 —
Medit.	2000	2000	Talco	6000	6000
Mont.	1610	1560	Bargos	6550	6475
Per. N.	100 —	99 —	Getan.	1500	1550
Naiga.	33 75	33 25	Vinc	887 —	880 —
Sip	815 —	810 —	Lanz.	2775	2775 —
Terni	225 —	225 —	Aerost.	1850	1810
F.C.E.	192 —	196 —	Aer. P.	950	940 —
Unes	205 —	206 —	Fiorio	480 —	480 —
Sisi	3525	3525	Sard S.	5100	5150
Bne	590 —	590 —	Elba	3300	3300
Marelli	500 —	500 —	Risan.	3000	3000

MILANO, 12. — Assicurazioni generali 8850, Fibre tessili 1285, Snia Viscosa 6875, Finsider 910, Montecatini 195, Ansaldo 166, Ipotia 44,50, Fiat 355, Nebiolo 333, Edison 1460, Sip 805, Terni 205, Unes 205, Romana Zuccheri 825, Aoic 1053, Saffa 850, Italgas 33, Rumianca 151, Burgo 2950, Pirelli Italiana 1385, Pirelli & C. 1850.

TEMPERATURA: Massima 12,2, minima 6,9; ore 8 di stamane 8,8; umidità 88 %. **Previsione:** Cielo ancora in prevalenza sereno, ma con tendenza al nuvoloso della nebulosità sul settore sud-occidentale, specie sulla zona appenninica. Vento moderato di sud-est, alquanto forte sulle Alpi.

LA LETTERA ANONIMA

«Allora, lui ha sparato due colpi...».

«No, tre. Ma l'altro se l'è scampata. E lei è partita con l'altro».

«No, lei ha preso il treno e l'altro è partito in automobile.

«Sei noiosa, Elizabeth, vuoi sempre saperne più degli altri! La nostra cuoca mi ha raccontato tutto stamattina: gliel'aveva detto la cameriera dei Gaillard. Il signor Gaillard aveva ricevuto una lettera anonima: ha spiato sua moglie e il signor de Beurnier, e li ha sorpresi. Il signor de Beurnier è quel giovanotto bruno, alto, con quella bella macchina rossa...».

«Sì, viene a trovare i miei zii. Continua, Suzanne...».

Suzanne continuò, ardentemente ascoltata da Elizabeth e Marie-Louise, quattordici e quindici anni rispettivi, sue compagne di liceo. Le giovanette si scambiarono i particolari più crudi con una precisione che avrebbe stupito molto i loro genitori, se le avessero udite. I genitori dimenticano sempre ciò che facevano, dicevano e pensavano essi stessi, adolescenti.

«Debbo scappare — disse Marie-Louise. — E' mezzogiorno. Mi sgrideranno».

«I tuoi zii sono sempre così severi?».

«Insopportabili! Mio zio è avaro e cattivo, mi rivolge la parola soltanto per farmi delle osservazioni. La zia non parla quasi mai. E leticano quando sono chiusi nella loro camera. La sera... Mi annoio con loro. Preferirei andare in un collegio, visto che papà e mamma non mi vogliono in colonia...».

* *

Quel giorno, a colazione, anche gli zii di Marie-Louise commentarono lo scandalo di cui si parlava in tutto il quartiere.

«Io condanno Gaillard», disse severamente lo zio. «Esporsi alla prigione, alla Corte di Assise, significa in fondo punirsi del delitto di un altro. Il codice offre i mezzi legali per punire i colpevoli».

«Tu naturalmente non ammetti nemmeno l'indulgenza o il perdono!» la sua giovane moglie replicò amara. «Eppure in certi casi la colpa ha delle attenuanti».

«Che dici! Mi stupisci, Cecilia, che strana teoria esponi? Gaillard avrebbe dovuto far sorvegliare i colpevoli, far constatare la colpa e scacciare dalla sua casa senza pietà colei che non era più degna di portare il suo nome e dividere la sua vita. Tutti gli onesti l'avrebbero approvato... Ma il suo gesto violento...».

«Non tutti hanno il cuore arido; non tutti sono capaci di calcolare, in certi momenti! Per me Gaillard si è comportato come un selvaggio. Se avesse ucciso quel disgraziato...».

«Io non avrei certo compianto De Beurnier...» Marie-Louise», s'interruppe lo zio, «mangia educatamente!».

«Sì buona, piccola»; disse la zia, «va in camera tua a studiare appena avrai finito».

«Come sono noiosi... Li odio! Sono troppo infelici qui», pensava cosperata Marie-Louise.

* *

«Sonì», disse quel pomeriggio stesso a Suzanne, quando se li ritrovò accanto, in classe, «lo posso fidarmi di te, non è vero, cara?».

«Ma sì, lo sai».

«Mi giuri che non parlerai?».

«Lo giuro».

«Bene: prendi un foglio della tua carta da lettere, Mattillo sul quaderno e scrivi: attenta a non farti vedere, mi raccomando! Non con la tua solita scrittura, scrivi in grassetto. Ci siamo? «Signora, Vostra moglie vi tradisce. Ha un amante, come la signora Gaillard. Scacciatela. Il suo amante è...».

«Ma che cosa mi fai scrivere, Marie-Louise? Per chi è questa lettera?».

«Per mio zio. E' una lettera anonima. Mio zio ha detto oggi che lui al posto di Gaillard non avrebbe sparato, ma si sarebbe divisa da sua moglie. Si dividerà dalla zia, dunque, e lo sposerà in collegio. Sono troppo infelice con loro, non voglio restarci. E poi saranno puniti della loro cattiveria. Li odio!» concluse frettolosa Marie-Louise.

«Non so se fai bene...».

«Non badarci, scrivi. «Il suo amante è...». Un momento, chi potrebbe amare mia zia? I domestici dicono che il signor Clageux le fa la corte. Scrivi, il signor Clageux. E firma: Un amico. Sulla busta il nome e l'indirizzo dello zio. La imbucherà io fra poco. Tu non dirai niente, hai giurato...».

«Ho giurato, ma... Senti, Marie-Louise, rendimi quella lettera. Ho fatto male a scriverla».

«La strappo, se vuoi, e la riscrivo io!».

«Almeno racconterai come è andata, poi?».

«Sicuro».

* *

Il giorno dopo era domenica; Suzanne rivide dunque Marie-Louise soltanto il lunedì. Marie-Louise era avvilita.

«Ebbene?» domandò avidamente Suzanne.

«Ebbene, è andata male... La lettera è arrivata ieri mattina. Ho spiato mio zio mentre l'apriva. E' impallidito, ma non ha detto niente. E' stato più freddo e cattivo del solito tutto il giorno. La sera, dopo pranzo, ha detto alla zia: «Debbo parlarti, vieni nel mio studio». Lei sembrava sorpresa, ma l'ha seguito, si sono chiusi a chiave dentro e mi hanno mandata in camera mia. Cinque minuti dopo sono andata a nascondermi nella nicchia che è dietro lo studio... Ho sentito tutto. Mia zia diceva: «Come osi accusarmi, sospettarmi!... Mi attribuisci un amante [illegible] dopo di un'infame lettera anonima! E chi?»Quell'imbecille, quell'effeminato di Clageux! Non ti vergogni? Accusare ingiustamente una donna che da dieci anni muore di noia, di tristezza accanto a un marito che non l'ama... Mi tiranneggi, mi impedisci di fare la mia volontà, m'imponi i tuoi guasti. Non basta: debbo anche sopportare i tuoi insulti, adesso! Ebbene no ho abbastanza! No un amante, sì, sei contento? Non Clageux; un altro... E me ne vado da lui... Non ti darò il fastidio di scacciarmi...». E poi, figurati, Suzanne, a un tratto ho sentito mio zio piangere, poi uno strano rumore, come se s'inginocchiasse. «No, non andartene Cecilia!» gridava. «Non lasciarmi. Ti amo... c'è un malinteso fra di noi. Non credo a quell'ignobile lettera, nè alla tua presunta confessione. Ti crederò felice, Cecilia, non andartene!». Non riconoscevo più la sua voce, giuro. Ha continuato piano, non capivo più... «No, lasciami, non ti credo», diceva mia zia, ma non sembrava più in collera...

«Allora sono tornata in camera per farmi sorprendere... E il lo rivisti soltanto stamattina... La zia ha baciato lo zio, quando lui è uscito; non la faceva mai, prima... Ecco tutto... Non ti sembra buffo?».

«Sì, è buffo», rispose pensosa Suzanne.

A. Le May

Michèle Morgan è venuta in Europa lasciando a Hollywood il suo bimbo che non rivedrà per qualche mese. Infatti l'attrice si trova ora a Roma dove sta interpretando il film «Fabiola». Poi andrà a Parigi.

Un uomo di diabolica scaltrezza

L'interrogatorio di Cippico

"Avevo e ho l'intenzione di restituire i milioni a chi li ha sborsati" - Era così vasta e potente la sua organizzazione di spionaggio, che i Servizi Informativi di vari Paesi stanno provvedendo a una profonda revisione dei loro quadri in Italia

Roma, venerdì sera.

Edoardo Prettner Cippico, nel corso degli interrogatori a cui è sottoposto ormai da più di due giorni, appare stranamente calmo e dimostra molta padronanza di sè: la sua diabolica scaltrezza è come l'acido che a gocce corrode gli spigoli degli interrogatori; la sua intelligenza pronta, vivida gli consente di evadere alle domande, di evitare i trabocchetti, di non cadere in contraddizioni.

A volte il monsignore appare perfino allegro, scherza sulle contestazioni che gli vengono mosse a proposito di suoi rapporti con i gentil sesso, diventa sarcastico allorchè si parla di truffe di valute.

Cippico, insomma, si dimostra molto sicuro di sè. E le risultà le imputazioni per cui è stato tratto in arresto poggiano su basi tuttora fragili. La truffa più colossale accertata fino a questo momento, per esempio, è quella perpetrata ai danni dell'avv. Rossini e nella quale anche monsignor Guidetti sarebbe implicato. Ma in sostanza di che si tratta?

Indizi, non prove

Il Rossini afferma che le ingenti somme da lui passate al Cippico e della quali detiene regolari ricevute a firma mons. Guidetti non gli sono state restituite nel termine convenuto. Si può parlare, quindi, di insolvenza, non di truffa. Anche sull'oscura vicenda dei gioielli trafugati in via di Porta Angelica si procede su indizi: nessuna prova esiste ancora sulla colpevolezza del monsignore. E su questo l'abile monsignore basa la sua difesa. Egli ha dichiarato ai funzionari che non possono trattenerlo in arresto, poichè praticamente non ha consumato alcun reato, se si eccettuano le falsificazioni delle lettere della Segreteria di Stato, falsificazioni per le quali sarà necessario sporgere contro di lui denuncia.

Intanto una sensazionale notizia è emersa nel corso delle indagini condotte dal Servizio Informazioni Alleato e dalla polizia svizzera. Dinanzi alla inattesa rivelazione, passano in secondo piano tutti gli altri aspetti della vita del Cippico, ancorchè — sebbene abilmente mascherata — una ridda di miliardi contrattati, trasferiti, depauperati atta alla base delle sue relazioni nel mondo degli affari.

Ed ecco la notizia: i Servizi informativi di vari Stati, messi in allarme dall'arresto di mons. Edoardo Prettner Cippico, stanno provvedendo ad una profonda revisione dei loro quadri in Italia.

Se ne deduce che il Cippico ha costituito al di sopra e al di là dell'enorme traffico di valute da lui impostato in Europa, il perno di una vastissima organizzazione di spionaggio internazionale.

Le sfere dell'alta politica non gli erano quindi estranee: gli stessi rapporti da lui mantenuti con il mondo spionistico e l'ingerenza diretta nella lotta a vasto raggio ingaggiata in Palestina sulla base di contrastanti, inconciliabili interessi di grandi potenze, costituiscono gli elementi bastanti a completare il quadro della sua polliedrica personalità.

Dubbi chiariti

Infine si pone in risalto una circostanza ammessa dal Cippico, che ridona alle sue reali proporzioni le cose e che, seppure aggrava la sua posizione personale, tuttavia chiarisce alcuni dubbi e alcune perplessità espressi in questi giorni da qualche giornale. L'ammissione dell'ex-monsignore, che è stata naturalmente messa a verbale, è questa: «E' vero che ho chiesto e ottenuto forti somme per finanziamenti di infelici operazioni; è anche vero che ho accettato somme di denaro per operazioni commerciali che non sarebbe stato corretto per me tentare; ma è altresì vero che avevo ed ho intenzione di restituire tale denaro a chi lo ha sborsato. Devo aggiungere che tengo a che sia chiaramente inserito a verbale che per avere tali somme, ho mostrato ai miei attuali creditori richieste della Segreteria di Stato, che io e solo io avevo falsificato senza alcun concorso e senza informarne persona».

Frattanto da parte vaticana si informa che il 28 gennaio scorso monsignor Giulio Guidetti, non amministratore della Santa Sede ma Segretario della Commissione cardinalizia per l'amministrazione dei beni, essendo stato coinvolto in alcune delle operazioni finanziarie del Cippico e precisamente in quelle attinenti alle somme dell'industriale Alessandro Rossini, si dimise dall'ufficio o fu egli pure posto a disposizione della Commissione d'inchiesta.

Il capo della Mobile ha affermato che, ove monsignor Guidetti risultasse implicato nel caso Cippico, ne sarebbe chiesta l'estradizione al Pontefice.

Marcello Arduino

IL PRIMO DUELLO TRA DEPUTATI

Cavour giornalista si batte alla pistola

Di quest'episodio ben più significativo per la carriera politica di Cavour che per la nostra storia parlamentare, da fatti e tanti suoi biografi, noi stessi, non si fa cenno. Ma la cosa si spiega. Studi e ricerche storiche sul Grande Statista essenzialmente si orientano verso la prodigiosa sua azione d'uomo di governo e di diplomatico, mentre il fatto di cui parliamo è anteriore alla sua prima ascesa al potere assoluto, come è risaputo, in qualità di ministro dell'agricoltura nel Gabinetto D'Azeglio. Del fatto stesso, d'altronde, si trovano i particolari, sia pure incompleti e non del tutto esatti, in una ormai prossochè ignorata nota di Michelangelo Castelli che, per essersi considerato il più intimo amico di Cavour e per aver partecipato al duello in qualità di suo padrino, è forse l'unica, certo la migliore delle fonti in materia.

L'avversario

Nel febbraio del 1850 era stato eletto deputato per il collegio di Gavi il conte Emilio Avigdor, un ricchissimo israelita nativo di Nizza marittima, ma che fin allora aveva vissuto prevalentemente a Parigi. Particolarmente colto nonchè esperto in materia finanziaria — e per più di una legislatura l'avrebbe provato alla Camera coi suoi discorsi, con le sue relazioni e fin con varie pubblicazioni — all'indirizzarsi per gli Stati Sardi, e così anche per la sua Nizza, del regime rappresentativo, era stato preso dalla spiegabilissima ambizione di diventare pur lui deputato.

E l'era diventato in fretta, buon da supporre. Non solo, ma una volta eletto, giurò senz'altro trasferirsi a Torino, ed immediatamente avevo voluto nella Capitale un giornale suo: La voix de Nice.

Cosa fosse questo giornale stampato in francese, lingua che era ancor d'uso comune in Piemonte, non abbiam potuto trovare. Un minuscolo foglio come quelli d'allora, probabilmente, e come i confratelli del tempo specializzato... nel non dar notizie, ma sul pubblicare le compassò fior d'articoli polemici.

Fatto sta che già sul finir d'aprile la Voix de Nice era in polemica col Risorgimento, il battagliero giornale fondato da Balbo e da Cavour, e che quasi, per quanto già deputato dal '48, ancor dirigeva.

Oggetto della polemica? Parrebbe, a ciò che si vedrà in seguito, che Cavour sul giornale avesse mosso accuse alla Voix de Nice e allo stesso Avigdor di fomentare il disprezzo per gli inglesi — e si sa quanto li portasse lui in palmo di mano — e che a sua volta l'Avigdor, usando le testuali parole del Castelli che non specifica nulla: «avesse attaccato il Risorgimento in termini tali che gettavano un sospetto sull'onore e sulla delicatezza dei suoi redattori».

Certo comunque che l'articolo della Voix de Nice aveva immediatamente fatto chiasso a Torino, specie negli ambienti politici e fra i deputati. E subito si era pensato da tutti che fosse in vista un grave duello.

La sfida

Della mattina stessa, difatti, Cavour incaricava il Castelli, che era già deputato anche lui per il feudo suo collegio di [illegible] nigli, di recarsi insieme al collega on. Enrico Martini a chiedere spiegazioni all'Avigdor.

— A chi avete voluto alludere col vostro articolo?

Il conte Emilio Avigdor

— Personalmente al conte Cavour! — egli aveva seccamente risposto.

— Questa è dunque una provocazione?

— Ciò che intendevo!

Il duello non poteva che seguire al più presto. E Avigdor nominò senz'altro i suoi rappresentanti in persona di altri due deputati, l'on. Lyons e l'on. Vicari.

Già alle due del pomeriggio i quattro padrini si riunivano in una sala della Camera per fissare le condizioni del scontro: arma la pistola, gli avversari apertura uno dopo l'altro a sorte, avanzando di tre passi sui trenta di distanza...

Cavour, che si era rimesso completamente ai suoi padrini tenendosi di continuo a loro disposizione, proprio quel giorno doveva pronunciare alla Camera un importante discorso sulla calfiazione delle [illegible] Immaginabile l'attesa dei deputati e del pubblico, dinanzi ciò che capitava. Qualcuno era fin giunto a dubitare che egli non avrebbe parlato.

Ma Cavour, giunto puntualmente in aula come al solito per l'inizio della seduta pomeridiana, al suo turno, poco prima delle tre, pur non sapendo ancora come e dove di quel giorno stesso si sarebbe battuto, e certo a gravi condizioni, era salito con la maggior disinvoltura alla «ringhiera» del palco presidenziale, e di lassù, tra la morbosa attenzione della Camera, aveva pronunciato uno dei migliori suoi discorsi di deputato.

Lo scontro

Verso le tre e mezza, però, mentr'egli era ancora alla «ringhiera», era entrato in aula Castelli e dal suo banco gli aveva fatto un impercettibile segno. Egli allora aveva rapidamente posto fine al suo discorso, ma con tal garbo da allontanare in tutti il sospetto che il duello fosse già iniziato, e ancor per quel giorno.

Alle quattro doveva aver luogo lo scontro.

E subito, tanto Cavour che Castelli e Martini, erano usciti separatamente da Palazzo Carignano per trovarsi poco dopo in piazza S. Giovanni. Attendevano là due carrozze. Anche Avigdor, i suoi padrini e un medico erano già là. Una rapida corsa avrebbe portato tutti al luogo stabilito: sulle sponde della Dora, oltre il Campo[illegible]...

Prima di salire in vettura, però, Cavour aveva dato al fido amico un piego suggellato.

— Se del caso, lei aprirà...

Sul terreno, poi, tutto era proceduto rapidamente. I soliti preparativi, contati i passi, caricate le armi, interrogata la sorte, già i due avversari, alti i colletti degli abiti neri, erano di fronte...

Ad Avigdor era toccato di sparare pel primo. Avanzò dei tre passi, mirò, fece fuoco: Cavour era illeso!

Toccava a lui, adesso. Avanzò a sua volta, mirò a lungo, sparò. Fallito il colpo lui pure.

I padrini avevano allora discusso se far continuare lo scontro. Ma s'eran trovati subito d'accordo: «considerato il contegno franco e generoso dei due avversari — riferisce il Castelli nella sua nota — si doveva sospendere il duello e combinare una conveniente spiegazione da pubblicarsi sui due giornali». E lo comunicarono ai duellanti.

Allora, sempre a ciò che riferisce Castelli, Avigdor si avvicinò a Cavour e dovette parlargli in tono conciliativo:

— Ho sentito fischiare la vostra palla ai miei orecchi...

Ma Cavour, che aveva mostrato fin allora un magnifico sangue freddo, tradì per un attimo quello che era ancora tutto il suo risentimento:

— E' che non ho mirato per mancarvi! — e gli voltò le spalle.

Nè per quel giorno si erano riconciliati.

Ciò che tace Castelli

Ma Castelli non dice quale fu poi la sostanza della spiegazione da pubblicarsi e tanto meno la riporta.

Eccola invece nel suo testuale tenore: «In seguito a due articoli n. 707 e n. 35, il primo nel giornale Il Risorgimento, il secondo nel giornale La Voix de Nice, ha avuto luogo uno scontro tra gli onorevoli deputati Cavour e Avigdor. Scambiato il fuoco a venti passi, il signor Avigdor, avvicinatosi spontaneamente e con franchezza al signor Cavour, gli disse che solo le parole del Risorgimento che lo qualificavano come eccitatore allo spregio della nazione inglese avevano motivato il suo articolo, diretto all'uomo politico, non mai all'uomo privato, al quale articolo non aveva inteso dare che la portata di una provocazione. Dopodichè i sottoscritti intromisero la loro autorità e vennero così posto fine a ogni cosa».

E' di qui che si possono comprendere le vere origini della vertenza, e ad onor del vero esse sono tali da far dubitare di ciò che scrivono il Castelli, e cioè che Avigdor avesse deliberatamente provocato Cavour solo per ansia di notorietà e per associar comunque il proprio nome al suo. Tanto più che il Cavour del 1850 non era ancora il gran Cavour di qualche anno dopo e, molto ingiustamente, continuava ad essere discusso e combattuto da più parti.

Ma pur non dice il Castelli del seguito che ebbe quel primo duello fra deputati, che aveva sollevato a Torino gran scalpore e che fin era sembrato a molti una degenerazione del recentissimo costume parlamentare.

La legge penale sarda non scherzava, in materia. E così l'avv. fiscale del Tribunale di prima istanza di Torino aveva subito chiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere contro i duellanti e i loro padrini.

Ma la Camera, in sua seduta 25 maggio e in accoglimento della proposta della Commissione all'uopo nominata, relatore l'on. Escoffier, pur non rifiutando formalmente l'autorizzazione, delibernò di rinviarla alla chiusura della sessione...

Nè la procedura ebbe ulteriore seguito, e prima della chiusura della sessione

Cavour in un'incisione di De Vegni

Cavour era per la prima volta ministro.

Ciò che furono di poi i rapporti tra lui e Avigdor, piuttosto. E qui bisogna dire che Cavour, proprio secondo l'aperto, il nobilissimo suo carattere, già poco dopo, avendo avuto il suo avversario da rivolgersi a lui, mostrava di aver dimenticato, mentre a riprova del nessun rancore che gli avrebbe serbato mai, qualche anno [illegible] appresso, essendosi l'Avigdor nuovamente stabilito a Parigi, era lui ad appoggiare un suo vivo desiderio proponendone la nomina a Commendatore dell'Ordine Mauriziano.

"Pantera nera" in convento?

Personalmente interrogata, ella non dice nulla in merito ma tutto lascia credere che sì

Firenze, venerdì sera.

«Pantera nera», al secolo Celeste Di Porto, è partita per Assisi dopo avere trascorso gran parte della sua prima giovinezza di libertà insieme col cappellano e con le suore del penitenziario femminile.

Abbiamo potuto avvicinarla e scambiare con lei poche parole. Ha fatto l'impressione di persona tranquilla, dall'atteggiamento modesto anche se vivace nello spirito: delle colpe commesse non ha creduto parlare o meglio ha alzato le braccia e gli occhi al cielo come per invocare l'intercessione divina affinchè fosse concesso il perdono. Poi ha detto delle premure cui è stata fatta oggetto nel penitenziario.

Risulta che durante la prigionia «Pantera nera» si è comportata bene e anche con una certa umiltà. Non si è affatto pronunciata circa i suoi propositi per l'avvenire lasciando intendere che non aveva altro disegno all'infuori di quello di apparirsi il più possibile per creare intorno a sè l'oblio.

Sul fondamento della diceria che l'ebrea Di Porto intendesse convertirsi al cattolicismo e persino ritirarsi in un monastero chi l'ha avvicinata ha espresso i propri dubbi. Possiamo aggiungere per esattezza che, dopo essere stata condotta dal carcere alla questura insieme a un funzionario o a un cappellano delle carceri, si è recata in Arcivescovado.

Intanto però giunge notizia da Assisi che la Di Porto, giunta colà accompagnata dalla madre, ha chiesto ospitalità alle suore Orsoline che l'hanno accolta nel convento. Alle suore la Di Porto avrebbe manifestato l'intenzione di iniziare al più presto le pratiche per abbracciare la religione cattolica e farsi quindi monaca.

Torna sola da Mogadiscio una bimba di 4 anni

Napoli, venerdì sera.

E' giunto ieri in porto il piroscafo «Toscana», con a bordo circa cinquecento profughi da Mogadiscio, alcuni dei quali feriti. In tutti gli scampati al tremendo eccidio c'è lo stesso spirito, la stessa fierezza, lo stesso sconfinato amore di patria che dieci giorni or sono ci commosse nell'accogliere i primi profughi giunti col piroscafo «Sparta».

I feriti erano sistemati a poppa. Alcuni di essi, dopo due mesi di sofferenze, sono ancora immobili in un lettuccio di infermeria. Particolare pietoso: la bimba di 4 anni Rosaria Lamberti è ritornata in patria tutta sola, poichè la sua famiglia fu massacrata al completo. Le hanno detto prima dello sbarco che a Napoli o in un'altra città si trova un lontano parente che avrà cura di lei. I funzionari del Ministero dell'Africa italiana e quelli dell'assistenza post-bellica hanno provveduto alla distribuzione di generi di conforto a tutti i reduci.

CINEMA

Un angelo in cerca di ali

(La vita è meravigliosa, di F. Capra)

Già dal titolo si sente che questo film sarà una lezione d'ottimismo. Il racconto ha sapore di fiaba. Il protagonista è Giorgio Bailey, un onesto e simpatico giovinotto che fin da piccolo sognava viaggi e avventure fuori della più cieca cerchia della sua città. La vita invece, ce lo indica per sempre. Alla morte del padre, egli deve prendersi il posto in una piccola azienda edilizia, e difendere questa dall'ingordigia di un vecchio speculatore che se la vorrebbe appropriare. Giorno ogni volta che sente fischiare il treno, treno di desiderio, ma deve accontentarsi di veder partire il fratello, dal quale avrà regolarmente aperto di aver sostituito nella direzione dell'azienda. Poi si sposa, mette al mondo quattro figli, e in queste ben ribadita catena accantona i sogni e accetta il suo destino. Una notte, proprio la notte di Natale, egli si trova sull'orlo della bancarotta; è già il vecchio lupo rapace, cui non era mai riuscito d'aver ragione del suo piccolo avversario, pongola e mande gli artigli. Giorgio Bailey disperato. Esce i gorghi d'un torrente e pensa di uccidersi. Ma un paffuto rosso dirsenziano vecchietto, con un'arguta trovatina, lo trattiene e lo salva. Chi è costui? L'angelo custode di George Bailey, un modesto angelo di seconda classe, in lizza di promozioni, che di passare al grado superiore che sempre sarà attribuzione delle ali. Se l'angelo salverà il suo protetto, se lo riconcilierà con la vita, avrà la soddisfazionissima ali. Il mezzo a cui glielo procure lo stesso Giorgio, pronunciando quelle parole che accade a tutti, in qualche momentaccio, di pronunciare: «meglio sarebbe non essere nati». «Benone», dice l'angelo, «facciamo conto che tu non sia nato». E lo manda nella città che non è più la sua, tra persone che non lo riconoscono. Giorgio Bailey piomba in un vuoto angoscioso. Giacchè egli non è nato. Il suo piccolo mondo, la sua città, hanno un assetto tutto diverso. Se non poi, almeno i nostri atti e le conseguenze dei nostri atti contano molto, e molte cose, molto bene e molto male ne dipendono. Bailey ritrova in sua madre una vecchia zitella e spaurita, nella moglie, una [illegible] spaurita e occhialuta; e il fratello che Giorgio aveva da piccino salvato dalle acque, c'è affogato davvero, e morti sono i soldati che il fratello di Giorgio, divantato un prode pilota, aveva pur salvato con un brillante «split» sopra. E quegli soldati? Non ora chiacchiera di essi un modo: e non dipendevano tutti dalla stessa premessa: George Bailey? Ci fa perdere la testa, e il povero Giorgio quasi ci fa rimetter, e prega, supplica il suo angelo che annulli l'orrenda scherzo, e gli restituisca la vita, preziosa a lui e a tanti. E non un caldo brivido di gioia la vita ritorna, e la madre ritorna madre, la moglie moglie, e vivono i figli, vive il fratello, vivono i soldati. Come un'orgia di ottimismo si scatena, e piega le cose avverse. Gli amici di Bailey corrono alla casa del fallito, portano le tasche, lo sconvolgono, lo salvano dalla rovina.

Per l'originalità del tema, e la maestria della fattura, il film è sostenuto da James Stewart, in una complessa e non facile parte, e assai bravo è Donna Reed e ottimi i «caratteristi» gli stessi buona compagnia.

l. p.

Il bisogno

si manifesta ancora il giorno e viene appagato più largamente se subito se è trovato il modo.

ecco un perché

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ASPIRAPOLVERE Folletto Elettrodomestici Candeau, Lanzoni. Motori Vertam. Rappresentante deposito S. Francesco Paola 38. Torino. 42178

BORSA operazioni compravendita titoli. Sicav, Francesco Paola 38. Telefono 44-578. 42179

ELETTRODOMESTICI, impianti di avvolgimenti. Sacer, Giolitti 58. Telef. 47-433, 43-803. 20014

MOTORI elettrici. Gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Ilca, Solferino 19. Telef. 48-116.

MOTORI elettrici, trasformatori, cuscinetti a sfere, colletti per pialle Acquistasi dalla Feit, Nodi 9. Telefono 46-003. 21788

RICUPERO crediti, cura pratiche fallimentari. Sicav, casella postale 318, Torino. 21818

KOTTAMI acciaio inossidabile come cassette ricettrici, valvolame, resistenze elettriche 80/90, ferrocromo, acquistasi. Scrivere [illegible] 3256 SPI Torino. 20076

SUPER lisina, bilance, affettatrici, trinciaerba, insaccatrici. Riliriamo macchine vecchie. Parzamenti razionali, Rosanna, Sant'Anselmo 3, Telef. 40-971. 20069

UNIVERSAL stampi per baz creazioni 1948, triangolari, speciali agrumi, frutta. Riliriamo apparecchi vecchi. Frammenti ricambi. Rosanna, Sant'Anselmo 3. Telefono 40-974. 20068

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ARREDAMENTI, banchi bar, frigoriferi, ghiacciaie, fabbricazione artigianale specializzata. Arte, via Cellalenga 3. 21820

GHIACCIAIA La Polare capolavoro artigianale piemontese. Eterna, superlativa, convenientissima. Arte, via Cellalenga 3. 21238

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

CERCO socio apportando capitale assicuro forte guadagno. Scrivere cassetta 2080 SPI Torino. 21437

PROPRIETARI immobili, piccole aziende affidate pratiche amministrazione Sicav, casella postale 318, Torino. 21877

BADGO, Cavour 9, cede, rileva, permuta negozi ogni genere, valutando. Telef. 44-728. 20059

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGI signorilissimi ai camere servizi convenientissimi assumono 11 bri, Antiqui 1, Tel. 70-330.

ALLOGGI 2-3 camere piano rialzato libero subito, possesso assegnato libero 31 mag, divisibile adeguatamente. Antiqui 2. Tel. 70-330.

ALLOGGI 2 3 4 camere occupate avendosi 200.000 per camera. Via dei Mille 12 ore 15-17. 21850

NEGOZI magazzini occupati convenientissimi con sostanziante albergo vendonsi. Via dei Mille 12, ore 15-17 giorni feriali. 21851

PALAZZINA libera luglio borgo San Paolo 6 camere, completissima più accessori formanti due alloggi indipendenti 400 mq. giardino vendo. Telef. 86-955. 43311

il bisogno (ripetuto)

ecco un perché (ripetuto)

BADGO, Cavour 9, compra vende permuta case cascine. Ottime occasioni. Telef. 44-728. 20059

TERRENO zona Madonna Campagna 1700 mq., zona Aeronautica 700 mq. vendo. Tel. 83-096.

TOSCO, San Tommaso 4 vende cascina alle porte Torino in giornate cambia con casa centrale in Torino. 43710

TOSCO San Tommaso 6 vende villa 14 camere 1600 fruttato 3.000.000, alloggio libero.

TOSCO San Tommaso 6 vende 9000 mq. terreno adatto industria con raccordo ferroviario 5.000.000.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AMPIO locale angolare tre vetrine uso negozio. Nelli, Garibaldi 30.

RILEVERei locale centrale semicentrale 200 mq. con forte telefono, ufficio. Scrivere cassetta 2080, 3271, Torino. 20133

6 APP. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTO due camere entrata rivendo mobili. Telef. 55-032.

ALLOGGI installiamo impianti termosifone. Preventivi gratuiti. Perino, Rosini 3. Tel. 45-002.

CERCO con buon ingresso alloggio una due camere e servizi. Scrivere cassetta 1297 SPI Torino. 21866

10 LEZ. TRAD. FREST. L. 15 p. p.

EREGUO rapidamente lavori dattilografia, traduzioni, insegno. Telefonare 18 316 ore pasti.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI a due amici bellissima matrimoniale ammobiliata e una un letto solo. Tel. 40-810.

CAMERA elegante zona collinare entrata indipendente bagno garage scopo pied-à-terre certo. Scrivere cassetta 3066 SPI Torino.

DISTINTO cerca mobiliata. Ena mese. Telef. 69-136 orario 14-18.

IMPIEGATO stabile cerca ammobiliata indipendente zona S. Paolo Crocetta. Telef. ore ufficio 32-350, Campagna. 21865

NON abitiamo mare darebbe signorile elegante camera pensione industriale dirigente. Tel. 680-071.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

CERCASI fabbri carpentieri, presentarsi solo se veramente capaci. Cebat, Telefono 15.

CERCHI possibilità guadagno arrotondare stipendi con piccole operazioni minimi capitali. Scrivere cassetta 2081 SPI Torino.

RAGAZZA giovane bellissima cercasi modella studio arte. Scrivere cassetta 16 U, Sipra, Torino. 21313

13 COMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

LIBERO tre giorni settimana, specialissimo aiutista meccanico offresi per riparazioni accurate e delicate, o servizi. Scrivere cassetta 1280 SPI Torino. 21796

PERITO meccanico pratico d'officina, volenteroso, offresi primo impiego ovunque, alacre, lavoratissima. Scrivere Pudibliman 93-5, Verona.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

AZIENDA rappresentanze introduce elettricisti, casalinghi, industri, Piemonte Liguria cerca rappresentanze. Deposito, combinazioni possibili. Scrivere cassetta 2080 SPI Torino. 20060

GOLDOLFICIO assume agenti rendita zona Piemonte. Specificare rif. referenze. Scrivere cassetta 2080, SPI Torino. 20054

17 SVARIATISSIMI L. 20 p. p.

MANCIA ritrovando cappellino Torino dove smarrito parasoli Porta Palazzo lunedì 16 marzo. Bullo, piazza Giulio 2. 43803

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ABBIGLIAMENTI abiti usati, divise, stivali, scarpe. Pavoncello, via Italiani 1. Telef. 61-091.

ACQUISTO mobili antichi moderni camere complete oggetti vari. Telef. 44-143. 21136

SALOLOLATRICI macchine per rivestire scopatetame. Corso Matteotti 5. Telef. 41-920. 45920

OCCASIONE bagni scaldabagni accessori occasione. Guerra, Bonino 17, Telefono 42-238. 20062

FRIGORIFERO Bosch, come nuovo vendesi, garanzia. Corso Vittorio 80 cortile. 22002

MACCHINE ufficio elettrodomestici cucine gas macchine cucire biciclette micromotori articoli vari compra, vendita commercio occasioni. Carlo Alberto 35. Tel. 48-716.

MATRIMONIALE Chippendal straordinariamente splendida, pregio quattrocentesca ricchissima, noce Va, arcade privato. Duchessa Jolanda 19. 45944

SOFA' Lucchini, poltroncine brevettati, salotti, garanzia convenienza. Sardi, Mille 10. 20034

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ACQUISTASI da privato vettura Fiat ultime condizioni. Telefonare 78-070. 20035

ATTENZIONE! Gomiardo vende Gozzi millegomma, dieci motociclette, cinque motofurgoncini 70.000, 250.000. Ormea 73.

AUTOVEICOLI Vendita ratealo, permute, sovvenzioni, passaggi gratuiti autostrutture. Versace, Sisti 11 Unti 2. 21452

CARROZZERIA Viarnale, esegue nuovi modelli pas. millecento millecinquecento. Aprilia, Cialdini. Via Saluzzo 20. 21718

TORINO - Anno II - N. 62
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

VENERDI'-SABATO
12-13 Marzo 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Tragedie, lotte, intrighi nel mondo inquieto

Momento drammatico a Praga

La morte di Masaryk ha provocato un senso di allarme e di sbigottimento negli ambienti internazionali e dolore e costernazione in Cecoslovacchia. Il popolo amava Masaryk, figlio del fondatore della repubblica, che come il padre aveva sempre operato per il benessere del suo Paese. Il ministro degli Esteri era devotissimo di Benes, al quale Gottwald, prima di ogni annuncio ufficiale, volle personalmente recare la tragica notizia. Masaryk aveva aderito al nuovo Governo, ma è in questo passo che secondo osservatori stranieri andrebbero ricercati i motivi del grave turbamento che lo scosse fino a determinarne il disperato gesto. Pertinax, infatti, afferma che Masaryk avrebbe pronunciato recentemente la seguente frase: « Se sarà necessario saprò morire. Sono il figlio di un grande uomo. Non potrò uguagliare quello che egli ha fatto, ma ho il dovere di mostrarmi degno di lui ». Perchè si è ucciso? E perchè, prima di lui, il ministro della Giustizia Prokop Drtina, dopo essersi dimesso, ha tentato di togliersi la vita, buttandosi anch'egli da una finestra della sua abitazione?

(Nella foto in alto: Benes a colloquio col primo ministro Gottwald).

Jan Masaryk

Il dott. Drtina

Ai ferri corti in Terrasanta

La progettata partizione della Palestina fra arabi ed ebrei ha acuito il dissidio fra le due parti avverse, scatenate in una lotta senza quartiere. Perfino la Città Santa, la vecchia Gerusalemme (foto in alto) è teatro di sanguinosi scontri, i giovani ebrei, nei loro quartieri, stanno all'erta e si allenano ai... pericoli di guerra (seconda foto)

Franco ha insediato a Madrid il Consiglio del Regno

La Spagna muta regime? La via al ripristino nella forma istituzionale monarchica è aperta con la legge di successione recentemente promulgata dal generale Franco e accettata con un plebiscito dal popolo spagnolo. Forse non è imminente la restaurazione di un Borbone sul trono di Alfonso XIII, ma tutto sembra avere un regolare corso. Infatti, in questi giorni ha avuto luogo, nel sontuoso palazzo madrileno di « El Pardo », in una cornice di fastosi costumi, la solenne cerimonia del giuramento e dell'insediamento del Consiglio del Regno, costituito dalle più alte personalità della Repubblica. La guardia marocchina del Capo dello Stato, che è un po' come la guardia svizzera vaticana, ha prestato, come sempre nelle grandi occasioni, servizio d'onore. Nella fotografia gli impeccabili armigeri neri allineati sul patio del lussuoso palazzo.

Otto minuti a Helsinki

Il patto russo-finnico si farà. Ma su quali basi? Dopo la lettera di Stalin a Paasikivi, l'ambasciatore sovietico a Helsinki, generale Savonenkov, ha avuto un brevissimo colloquio col capo dello Stato per sollecitare una risposta all'invito sovietico. Otto minuti dopo l'incontro (foto in alto) Savonenkov prendeva congedo da Paasikivi che subito dopo si chiudeva nel suo studio. Da quel momento egli « non c'era per nessuno », ministri inclusi. Poi la risposta è partita per Mosca, ma il suo contenuto è per ora mantenuto segreto. Scelti i rappresentanti da inviare nella capitale sovietica, il Primo ministro, Mauno Pekkala (a destra) adducendo motivi di salute, ha chiesto di non presiedere la delegazione. Ma non è escluso che egli partirà per Mosca.

Chi è buon giudice

sa la differenza che passa tra un prodotto originale e le imitazioni. Il genuino Biancosarti è un prodotto di particolari virtù salutari, che è stato il primo nel suo genere e che nessun sostituto può eguagliare.

Insistete perciò sul nome

biancosarti

assaggiatemi..diverremo amici!

Mixtrol per motocicli

Miscelatelo al vostro carburante per la perfetta lubrificazione della parte superiore dei cilindri e delle valvole.

CINQUE MINUTI! TUTTO PRONTO....

RISPARMIO DI TEMPO E DI DENARO:

Qualsiasi manuale anche superlusso, per preparare un buon sugo o condimento perde almeno mezz'ora del suo prezioso tempo.

Adoperando il **CONDICIRIO** in cinque minuti tutto è pronto. Col costo di una mezz'ora di lavoro Voi già pagate la metà del costo di una scatola di **CONDICIRIO!**

Versate il contenuto della scatola in un pentolino. Cuocete per cinque minuti e servite.

Il CONDICIRIO è un prodotto semplice, sano, completo, pronto per l'uso.

Gli ingredienti che lo compongono si vedono: Pomidoro freschi maturi, mezzetto degli odori, olio d'oliva finissimo.

Il **CONDICIRIO** non è un condimento fritto, non contiene grasso di bue o di maiale, e quindi, anche lo stomaco più delicato, lo digerisce facilmente.

Il **CONDICIRIO** serve specialmente per le paste asciutte, il riso, la polenta, le uova, la carne, il pesce.

Con gli spaghetti poi è squisito.

Natura produce, Cirio conserva

Condi-CIRIO

76

Le etichette del CONDICIRIO sono valide per la raccolta con nuovi interessanti richiami premi per Voi.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Cesarini ha fissato la data della partenza

Allora è tutto: Cesarini lascerà definitivamente la Juventus verso i primi di aprile, epoca in cui è previsto l'arrivo dell'inglese Chalmers. La data quasi precisa della partenza è stata confidata dal biondo allenatore ad un paio di amici. Cesarini andrà a dirigere temporaneamente il San Lorenzo de Almagro, dove lo hanno preceduto, in questi giorni, i due terzini della nazionale argentina Bonino e Ovrani, reduci dal loro interessante viaggio in Europa, ed hanno riportato una gradita impressione di Cesarini, « edizione italiana » e gli hanno fatto una buona reclame. Devo vi dire che i punti di vista possono essere molteplici, non solo in fatto di politica, ma anche nel campo del calcio. Cesarini, non appena varcato l'oceano si interesserà subito alla sistemazione della squadra a lui affidata dato che laggiù il campionato incomincia alla metà di aprile. Buon lavoro, Cesarini!

Il compito della direzione bianco-nera, sempre alla ricerca di comporre, nonostante le assenze, il rebus della squadra va intanto diventando più facile. Ieri si sono allenati nuovamente due illustri ex-interisti: Rava e Micheo. Il secondo dovrà ancora usufruire di un certo periodo di riposo ma il suo completo ristabilimento non è lontano. Rava invece farà parte quasi certamente dell'undici che domenica prossima, con ben immaginabili propositi di vendetta, affronterà l'Inter.

Circa questa partita è curioso notare che bianconeri e nerazzurri sono le squadre che lamentano più assenze di titolari in questo campionato. Nella Juventus per ben 18 volte complessivamente è risultato indisponibile un elemento della rosa di prima categoria. Lo stesso dell'Inter sono 66.

Adagio in fatto di statistiche è da osservare che da quando si disputa il campionato a girone unico, e cioè dal 1929-30, Juventus ed Inter hanno disputato 35 incontri ufficiali dimostrando un formidabile equilibrio di forze: 14 vittorie per i bianco-neri, 13 per i nero-azzurri, 8 pareggi. Di cui segnato da entrambe le squadre.

* *

Quasi divertente è stato ieri pomeriggio, l'allenamento del grosso. Al posto della solita partitina, giocata tra una linea ideale e l'altra, si è disputato, sia pure con durata più breve, un vero incontro a due parte. Si sono trovati di fronte titolari e ragazzi con alcune interessanti variazioni. Nella prima squadra mancava Nicolaiepa, Ossola giocava terzino sinistro, Bigliano, la cui prova è stata seguita con particolare attenzione data la squalifica di Ballarin, anche se è ormai quasi certo che contro il Vicenza sarà richiamato in difesa Martelli. Quest'ultimo poi, per essere più impegnato, si era messo insieme a Tomà ed al portiere Sani dalla parte dei ragazzini. Un po' per cella e un po' per non morir, o meglio per non essere coppolito sotto una valanga di sberroni il trio dei difensori ci è prodigato e ne sono scaturite delle azioni molto tirate con gran divertimento del pubblico presente.

Presidente della Lega regionale della F.I.G.C. è stato nominato il rag. Agnisetta, noto e appassionato sportivo torinese.

Contro il giuoco duro

Milano,

Nuove norme per la repressione del giuoco violento e scorretto sono state dibattute dal Consiglio Federale per il tramite della Lega Nazionale. Le Società, i giocatori, i dirigenti e gli allenatori sono stati perentoriamente richiamati a una condotta sportiva che bandisca assolutamente ogni violenza e che soprattutto non traligni in malignità. Gli arbitri sono stati invitati a voler cooperare in questa opera di risanamento.

Pure i commissari di campo sono stati invitati a denunciare con assoluta scrupolosità ogni fatto che possa recare nocumento alla disciplina del gioco. Interessante la decisione del C. F. di considerare l'esclusione di un giocatore come sanzione a sè stante senza il seguito di ulteriori sanzioni, anche perchè l'espulsione può avvenire nei primi minuti di gioco rappresentando già un provvedimento grave nei confronti del giocatore e della squadra.

Il pugile Loy muore dopo un drammatico K. O.

Colpito una prima volta aveva scambiato l'arbitro per l'avversario - Urla della folla

ROMA, venerdì sera.

Una grave sciagura è avvenuta al cinema Jovinelli, ove si disputava l'attesо incontro pugilistico tra il carlo Francesco Loy, di 27 anni, e il romano Fernando Jannilli, di 23 anni. Alla terza ripresa il Loy veniva colpito ripetutamente volte al viso dall'avversario e crollava sul tappeto.

Rialzatosi, tentava nuovamente di sfuggire e arginare l'impeto del Jannilli. Durante il ripeso, il Loy dichiarava di sul allenatore che avrebbe ritirato successivamente il rivale al tappeto. Senonchè, appena suonato il gong, egli, invece di dirigersi verso l'avversario, quasi si avesse la vista annebbiata, dirigeva i suoi pugni sull'arbitro che indistrugeva stupito. A nulla valsero le grida della folla emozionata. Il Loy non si preoccupava dei cazzotti e quasi, con un pugno, alla fine lo stendeva sul ring. Lo svenimento durava troppo a lungo e perciò si provvedeva a trasportare il pugile al poliambulanza. Qui il Loy giungeva in fin di vita e, malgrado ogni tentativo dei sanitari, egli è morto stamane alle 7.45.

È stata ordinata l'autopsia per stabilire con precisione la causa del decesso.

La prima gara della « Tre funivie »

Sestriere, venerdì sera.

(a. s.) — Il sole si è alzato presto stamane, pieno di luce, ricco di buona volontà, desideri subito da farlo per immobilizzare un poco la crosta di ghiaccio creatasi nella notte. Se avesse avuto con sè un po' di vento caldo, come talvolta succede, la pista della Banchetta, fino a borgata Sestriere, sarebbe stata percorribile verso mezzogiorno. Invece, situazione quasi del tutto a posto, con l'aggravante di un poco di larici che la rende più ombrosa, è apparsa per tutto il mattino assolutamente violata. Gente calma avrebbe magari potuto percorrerla, fermando al momento opportuno, ma i discesisti in gara si scatenano con colpi ai freni.

Così, la partenza per la Coppa della Tre Funivie è stata decisa per le 13.30, successivamente, con l'imbarazzo, la tensione della curiosità.

Si fa un gran discorrere su questa prima prova, la quale pur non essendo la più difficile delle tre, porterà già ad una selezione dei valori. Il duello spumeggiante avverrà tra Italia e Francia.

L'ordine di partenza ha in testa la signorina Goitet Luciana (francese) seguita dalla campionessa italiana Seghi Celina e dalle sciatrici Damaziere (Francia), Rey Isabel e Ryder Xanthi (Inghilterra).

A dieci minuti partiranno i maschi. I primi quattro sono due italiani (Alverà e Gartner) e due francesi (Gonglard e Lacroix). L'italiano Beno Colò, sul quale puntano i migliori pronostici, partirà decimo.

La nazionale inglese giocherà a Praga?

Londra, venerdì sera.

Il segretario dell'Associazione calcistica britannica, Stanley Rous, ha dichiarato oggi che non si è verificata alcun cambiamento, almeno per quanto riguarda la rappresentativa inglese, nei progetti relativi alla partita con la nazionale cecoslovacca, che dovrà essere disputata a Praga l'8 maggio prossimo.

Sono state così smentite le voci secondo le quali l'incontro sarebbe stato rimandato in seguito ai recenti avvenimenti di Praga.

L'undici nazionale britannico dovrà successivamente incontrare sia con la nazionale italiana, e con quella svizzera. Si apprende dal frattempo che anche altre nazioni, fra cui la Francia, l'Austria, l'Ungheria, la Jugoslavia ed i paesi scandinavi, desidererebbero ospitare la rappresentativa britannica. I dirigenti inglesi, però, dubitano che questi possano essere accettati.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

Due punti preziosi per l'Alessandria

Nemmeno i sostenitori più accesi dei grigi si aspettavano, forse, una vittoria così netta come quella di 3-0 ottenuta dall'Alessandria a Vicenza. L'attacco della squadra piemontese, che in genere non segna in modo abbondante, si sveglia, però, a periodi. Si ricorderà il 4-0 che l'Alessandria inflisse alla Roma (e furono quattro reti di stradalle). Ora l'Alessandria, dopo aver segnato due reti a Bologna (prendendone però 6), ha messo in tre partiori nella rete di Fiaravanti.

I due punti presi in trasferta sono preziosissimi, in quanto riportano i grigi in zona meno pericolosa. Essi hanno ancora da recuperare un incontro, quello con la Sampdoria, che però si presenta per loro meno ostevole in quanto la Samp non è più in grisi, intanto domenica prossima l'Alessandria affronterà direttamente una rivale nella lotta contro la retrocessione: il Como.

Molti francesi alla Milano-Torino

La decana delle classiche ciclistiche, la Milano-Torino, voluta ed organizzata perchè fosse una competizione di vivo interesse porterà la giusta soddisfazione agli appassionati pronostici? Siamo certi che in schiera dei corridori vorrà essere presente numerosa e che la gara servirà a molti partecipanti come prova generale della classicissima « un galoppo utile per portare a buon fine l'allenamento.

Dal 1911 ad oggi trentadue edizioni sono state registrate negli annali dello sport ciclistico nazionale. I nomi di Gerbi, Henry Pellissier, G. Astini, Girardengo, Egg, Belloni, Zanaga, Gay, Craglia, Oriani, Goldi, Martano, Favalli, Chiappini, Ortelli e De Zan arricchiscono il libro d'oro della Milano-Torino.

La gara non fu ogni volta riservata ai professionisti, ai pari di molte altre corse italiane di primo piano, ma le cronache furono sempre assai ricche di vivacità movimentate, di fasi vibranti, di episodi significativi che hanno indotto il ciclismo agonistico.

Per l'edizione attuale gli organizzatori hanno scelto un percorso facile, abbandonando il vecchio itinerario. La disputa della S. Remo che busca alla porta ha suggerito alla società, che ne ha organizzato l'organizzazione, di invitare i concorrenti a rivalleggiare su un terreno pianeggiante — unica — ove nel contempo difficile in salita della Serra. — La gara durerà risultare un veloce e interessante galoppo.

Un promettente lotto di concorrenti ha già inviato la sua adesione alla corsa ciclistica Milano-Torino. Gli ultimi iscritti, che portano a 67 il totale delle adesioni fino a ieri erano: Bertocchi, Fazio, Italo, Bonci, Cognalesi, Toccacelli, Lazzuti della Viscontea; Martini, Bresci, Ferruglio, Maggini della M. Trieatina; Salimbeni, Castelluccci della Lagnano; ed i francesi: Brambilla, Scalbi, Camilla. Diot, Tacca, Chapelle, e gli indipendenti Italiani: Biagioni, Spinazzi, Magni, V. Pontisso, Bertozzi, Moscardini, Fulchieri, Cerruti.

Cause a noto la Benotto, capeggiata da Bini e Lovato; la Bianchi con Coppi Serse, Infernal ed altri, e l'Atala, di cui fanno parte il vincitore dell'edizione 1947, De Zan, e Motta, avevano mandato la loro partecipazione nei giorni scorsi.

La punzonatura avrà luogo domani a Milano, dalle ore 15 alle ore 19 presso la sede della Sport Club Genova. La partenza verrà data dal Poligono di Baldissasco alle ore 10.30 e l'arrivo è previsto a Torino verso le ore 14. Si svolgerà, come di consueto, una riunione di adesi sui Motovelodromo di corso Casale, imperniata sull'incontro Italia-Francia di professionisti. Parteciperanno alle tre prove, velocità, inseguimento e individuale a punti Libe e Tessarin per la Francia, e Magni Fiorenzo e Ricci per l'Italia.

Il Campionato di Serie C avrà inizio domenica 21 o 28 marzo, per disputare le gare di ricupero o per preparare la rappresentativa regionale.

Il Trofeo Marcellini, gara di ciclismo per dilettanti organizzata dal G. S. Aurilania a Santa d'Oplx, è stato vinto da Bertolino su Quaranta e Pozzi.

A Cesana, domenica avrà luogo una gara sciistica di fondo per la disputa del Trofeo Oreste Castelli.

Contro ogni dolore
CIBALGINA
Bustine da 2 compresse

LA SPREMUTA DI SUCCO VALE DI MENO E COSTA DI PIÙ

Voi sapete che per resistere al viaggio gli aranci sono colti ancora acerbi. Per questo non basta aggiungere dello zucchero alla spremuta di succo per darlo sapore e vitalità. Considerate inoltre il costo di questa bibita e raffrontatelo a quello di una Spremuta d'Arancio Recoaro. Quale diversità di costo, di sapore e di sostanze! Nella Recoaro il succo è di vero frutto maturo, lo zucchero vi è purissimo, l'acqua è la famosa minerale di Recoaro. Provate e ve ne convincerete.

chiedete
SPREMUTA D'ARANCIO
RECOARO
bevete vitamine